L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIX - N. 269 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,—
Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Mercoledì 21 Novembre 1934 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

SICILIA ARDENTE

Prendere un treno e ricalcare tutta la costa del continente; calare, passato lo Stretto, dentro al cuore dell'Isola, nel nostro anno di grazia 1934, non è atto illustrabile, nè tanto meno memorando. Puerile sarebbe la pretesa di scoprire..... la Sicilia (se non si trattasse delle rivelazioni di un artista). Gli Italiani, grazie a Dio, sono ormai una cosa sola: anche l'autocultura storica e geografica degli abitanti della penisola si eleva alla proporzione della sua dignità. Se ci sono degli snobisti che vanno a esplorare il Nord o a scandagliare il Sud, mentre avrebbero una quantità di zone e di margini della propria terra da conoscere ancora, sono sempre più folte ed intelligenti le folle che si avventurano nelle regioni interne o nelle coste estreme, per godere, palmo a palmo, questa nostra zolla davvero privilegiata del gran catino mediterraneo.

La Sicilia è quella che è, luminosa e verde, sullo smalto lucido dei tre mari, col suo Etna immacolato, la terra feconda, sulla quale si afferma, sempre volitiva e sempre tenace, la bella razza geniale e affettiva, fiera e ardente. Come tutti i figli del rigoglioso Mezzogiorno, i Siciliani filtrano e traboccano un po' dovunque, cosicchè i loro caratteri sono ben noti agli Italiani del centro e del nord, anche a quelli che non hanno mai oltrepassato il filone del Tevere. Più difficile è il viceversa. Ma la guerra ha largamente, per non dire violentemente rimescolato ogni cosa. Nello scambio delle individualità, come avviene dei fecondi globuli in una ricca circolazione, è tanta parte del processo unificatore e unitario del nostro organismo nazionale.

L'Italiano che va in Sicilia ha tuttavia spazio e materia per nuove interessanti osservazioni. Vi è tutto un aspetto giovane che non si sovrappone, ma si fonde al volto storico e al costume tradizionale dell'Isola. Un impulso attivo di ricostruzione e di progresso, eguale e sincrono nel ritmo e nei caratteri a quello che anima le altre regioni dell'Italia. E' una vasta fatica civica, amministrativa, edile, culturale e artistica, per cui le città si completano, le campagne si inquadrano, i traffici si perfezionano, lo scambio politico e morale si moltiplica verso il Continente. Con ciò non si vuol dire che il compito sia esaurito o che tutti gli obiettivi siano raggiunti. Il piano di opere per il nostro Mezzogiorno è particolarmente vasto, dato lo stato se non di abbandono, certo di arretrato che ancor oggi è facile intravvedere. Gli aspetti già realizzati sono impressionanti: Messina, a chi torna anche da pochi anni, mostra uno stacco energico sulla via della ricostruzione. Biancheggia la risorta regina dello Stretto e, nel suo quadro, spiccano ardite intatte le belle cupole dei templi nuovi. Catania per molti aspetti non ha niente da invidiare ai grandi centri del Settentrione. Popolosa, industriosa, intensa e ordinata. Caltanissetta, Trapani, Siracusa sono città crescenti e rigogliose. Palermo è sempre la sede primaria in tutto degna di rappresentare una storia ove si fondono spiriti e culture, epoche e destini, formidabile crogiolo di razze, incrocio strategico di correnti che ebbero per limiti i punti cardinali. Per certi aspetti monumentali, si può dire che nuovi edifici di Palermo, come il Palazzo delle Poste, hanno anche superato costruzioni analoghe di grandissime città del Nord.

La Sicilia è forse la regione meridionale che maggiormente s'avvicina per caratteri fisici e psicologici al nostro Settentrione. Popolo asciutto, silenzioso, attivo. L'occhio vivido è specchio della stessa intelligenza realizzatrice ma con in più un fondo caldo di fantasia e di pensiero. La tradizione filosofica è viva di tutti gli innesti storici, come se l'Ellade avesse lasciato ieri il timbro eccezionale della sua eredità incancellabile. Ma questa immissione di germi ha trovato nel sangue italiano l'umore privilegiato e fecondo che ha elevato, assimilandole, tutte le prime capacità potenziali.

Anche negli strati più modesti della borghesia educata è istintivo un atteggiamento al raziocinio. A contatto dei gruppi dei cattolici di azione e cultura, non è difficile pensare Palermo come la città più metafisica d'Italia.

Che dire della vita economica? Nelle straordinarie strettezze che hanno colpito le risorse fondamentali della terra, l'Isola si mantiene a un livello coraggioso e confortante che dimostra sempre più le eccezionali qualità della natura e del popolo siciliano. E' vero, la crisi agrumaria colpisce le regioni dove i gonfi frutti ammagliavano su distese privilegiate, uniche al mondo: la Conca d'Oro vede malinconicamente splendere dei meravigliosi raccolti. Eppur tuttavia l'operosità e la modestia, la volontà di questa mirabile gente frugale, allinea questi figli tra i più fortunati della Penisola.

La vita dello spirito. Ecco il punto che ci appassiona, ragione anche, da parte di chi scrive, di un modesto itinerario di osservazione e di propaganda. Ebbene, la ricchezza ancora più splendida e non incrinabile del popolo siciliano non è la sua agricoltura e la sua economia; è accanto al senso vitale, generoso della nazionalità, il suo sentire religioso. Si parla spesso e volentieri dei caratteri della religiosità della gente meridionale. Certo questa religiosità, appunto perchè partecipe di una natura straordinariamente ricca ed affettiva, esige più che mai i freni e gli argini della volontà e della ragione: dev'essere coltivata, mantenuta costantemente al suo centro dogmatico e sacramentale. Ma è certo che la vocazione mistica delle generazioni isolane, il loro slancio religioso, la propensione di tutto lo spirito all'atto di Fede, al Cattolicesimo, alla Chiesa sono i piloni formidabili di una spiritualità capace delle più alte perfezioni. Il popolo di Sicilia è credente e devoto. Intanto i frutti si vedono. Il senso familiare, l'alto rispetto della femminilità, la gelosa custodia morale si traducono nella conservazione e nella moltiplicazione delle potenze della vita. Non per nulla l'Italia del Sud è la più feconda.

Il metropolismo non ha ancora inciso se non in forme secondarie. E speriamo non incida mai. I siciliani dovrebbero essere feroci, se è lecita questa parola, nella difesa delle loro tradizioni di costume contro l'americanismo emancipatore e sgraziato. Forse, anche le spiaggie di Trinacria, nei mesi estivi, vedono le infiltrazioni dei costumi del Nord d'Europa. Bisogna resistere.

L'Azione Cattolica è, secondo le direttive del Pontefice. Essa si dimostrerà tanto più utile di fronte all'altezzoso, ma insidioso tentativo protestante d'incrinare la meravigliosa compattezza e l'assoluta nostra unità e integralità religiosa. I conati dei nuovi «evangelizzatori» sono certo una apparizione. Essi però impegnano e impegnano energicamente tutti i cattolici a non lasciare neanche un varco scoperto, soprattutto in quei margini più umili del popolo ove la povertà e la non cultura sono più vulnerabili, alle speculazioni dell'eresia.

L'attualità è in tutto degna della tradizione. Spirito nazionale, operosità civile, slancio economico trovano, devono trovare, troveranno sempre più e soltanto nella coscienza religiosa, nell'unità cattolica la potente tavola di balzo per mantenere il clima umano della Sicilia all'altezza del suo clima fisico: che, come tutti sanno, è quello di una perpetua e privilegiata primavera.

r. m.

Le udienze del Capo del Governo

Gli organizzatori del Congresso di stomacologia che si svolgerà a Bologna — La relazione dei gerarchi di Gorizia e di Trieste sulle opere e necessità pubbliche.

ROMA, 20 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Arturo Beretta ed il prof. Alessandro Ghigi, Rettore dell'Università di Bologna, che lo hanno intrattenuto sulla preparazione del secondo Congresso internazionale di stomacologia che avrà luogo a Bologna nell'aprile dell'anno XIII.

Inoltre ha ricevuto la signora Luisa Diel, che gli ha rimesso la prima copia del suo volume: La generazione di Mussolini.

Il Duce ha ricevuto anche il Prefetto, il Podestà, il Preside ed il Segretario federale di Gorizia, i quali gli hanno riferito sulla situazione di quella provincia e sulla attività svolta nell'anno XII. Mussolini, dopo aver espresso il suo elogio per l'attività spiegata, ha impartite le direttive per l'anno XIII.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Preside e il Segretario federale di Trieste, i quali gli hanno riferito sulla situazione di quella provincia e gli hanno illustrato l'attività svolta nell'anno XII.

Tra le opere pubbliche di maggiore rilievo compiute ed in corso di esecuzione nella provincia e città di Trieste sono: il ponte che congiungerà Grado alla terraferma e che sarà ultimato verso la fine dell'anno XIII; importanti opere stradali, come la sistemazione di via Sonnino, via Carducci e del corso Vittorio Emanuele; la stazione per autocorriere, due tronchi della fognatura principale urbana, scuole, case popolari ed il risanamento della «città vecchia». Nei prossimi mesi saranno iniziate la sistemazione della strada del Timavo, la Casa Balilla del canoluogo, il nuovo Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» ed il mercato coperto, mentre il risanamento della «città vecchia» sarà sistematicamente proseguito.

Il Duce ha elogiato l'attività spiegata nei vari settori ed ha impartito istruzioni per l'attività futura.

Lampi di verità nell'oscura situazione messicana

La documentazione di un Vescovo esiliato

contro le accuse lanciate da Rodolfo Elias Calles

"Vogliamo che anche il silenzio della nostra morte sia una voce di eterna condanna contro l'ingiustizia e il delitto„

Sulla gravità della situazione messicana — dove la persecuzione perdura e infierisce mentre tutto il mondo civile conserva inesplicabilmente il silenzio — getta un lampo di luce rivelatrice il testo di questo fiero documento che risale a qualche mese addietro e di cui è autore S. E. Mons. José de Jesus Manriquez y Zarate, Vescovo esiliato di Huejutla, che vive a S. Antonio del Texas.

La Rivoluzione avanza ogni giorno verso la realizzazione dei suoi progetti: la distruzione totale della religione e della patria... La massoneria ha effettuato nel Messico tutti i suoi diabolici progetti, per mezzo di molteplici cause ben note, ma sopratutto a causa dell'apatia di gran parte del nostro popolo. Eravamo evidentemente vittime di un'illusione quando pensavamo che la Rivoluzione, giunta al governo avrebbe dato, a poco a poco, delle garanzie, accordato delle libertà e rispettato la giustizia, impossibile, poichè se la Rivoluzione acconsentisse a tutto questo, non sarebbe più ciò che è. D'altra parte, la nostra abituale apatia dona audacia ai nostri nemici, rendendoli ogni giorno più insolenti e intransigenti.

Esaminiamo con tutta obiettività lo sviluppo della rivoluzione dal 1913 ad oggi, e constateremo che essa non ha fatto un passo al di fuori della linea che si era prestabilita e che non ha lasciato di curare un solo punto del suo programma. Si è sforzata dapprima ad avvilire il clero cattolico, terrorizzando sopratutto il clero secolare con oltraggi evidenti d'ogni genere e senza misura. Nel 1917 la Rivoluzione diede forza di legge alla sistematica persecuzione contro la Chiesa cattolica ed al furto della proprietà privata. Poi, accentuò sempre più il suo radicalismo in tutti i campi, per giungere alla sanguinosa persecuzione religiosa divampata nel 1926. Da allora, non vi furono che violenze e terribili attentati ai più sacri diritti.

I vari Stati hanno ridotto in modo veramente scandaloso il numero dei sacerdoti e, nell'intento di monopolizzare assolutamente tutto l'insegnamento, hanno perseguitato i collegi non statali. L'insegnamento, da laico che già era, è divenuto addirittura socialista ed ateo. Le chiese, depredate dal governo, sono state trasformate in caserme, o in edifici pubblici. Fino ad ora, gli Stati avevano avuto un po' di tolleranza verso gli Istituti religiosi ed i collegi. Oggi, assistiamo ad una «pulizia generale» (limpia general) a mano armata e ciò... «quia ritto del più forte.

L'espulsione del Clero

Tutti questi avvenimenti sono di natura tale da far gemere sulla ruina della patria. Ma ve ne sono ancora di più tristi, che rivelano, nei tiranni, la implacabile volontà di sradicare il cristianesimo dal territorio della Repubblica. Alcuni Stati hanno cacciato a poco a poco tutti i preti cattolici: sono gli Stati di Veracruz, Tabasco e Chiapas, ai quali va aggiunto quello del Sonora, dal quale è stato espulso ultimamente anche il Vescovo, con tutti i suoi sacerdoti. C'è, dunque, abbastanza di che addolorarci e preoccuparci. In principio si credeva di poter spiegare alcuni eccessi, col radicalismo di alcuni Capi, ad esempio per gli Stati di Tabasco e Veracruz; ma oggi bisogna convenire che questo radicalismo obbedisce ad una vera e propria consegna, a un piano ben elaborato in seno alle sette, per schiacciare per sempre la Religione.

Ora, noi Vescovi, non abbiamo altra arma, per la nostra difesa, all'infuori della spada della parola, che, debole in apparenza, penetra fino al più profondo dell'anima e che può, bandita con la fede e col valore del cristiano, liberare i popoli dall'invasione dell'errore e del delitto.

Noi sappiamo già che lo Stato non può muover offensiva, con ragione, alla Chiesa e alla Religione cattolica. Ma, poichè quelli che sono al potere si giustificano generalmente con menzogne speciose, che potrebbero ingannare gli incauti ed anche seminare il dubbio fra i prudenti, abbiamo pensato che conveniva, prima di ripetere la nostra protesta contro tutti gli attentati della rivoluzione nei riguardi della Chiesa, e specialmente contro il nuovo crimine perpetrato nello Stato di Sonora, di ben vagliare i pretesti che il governatore Calles ha messo avanti per giustificare l'espulsione in massa di tutti i sacerdoti cattolici del territorio di Sonora. E questo vogliamo fare perchè, dato che gli uomini della rivoluzione appoggiano sempre la loro azione criminosa su argomenti simili, refutando quelli di Calles, vengono refutati anche tutti gli altri; e in tal modo la verità è salvaguardata.

La questione scolastica

Dopo aver espulso i ministri del culto cattolico, Rodolfo Elias Calles dichiarò:

«Dall'inizio del mio governo, gli elementi clericali, diretti dai preti, hanno condotto una campagna irragionevole e tenace, contro le scuole ufficiali perchè i preti non erano d'accordo coi metodi di istruzione usati nelle scuole sottomesse alle leggi Federali ed a quelle dello Stato».

Che cos'è quella che Calles chiama «campagna irragionevole e tenace»? E' forse irragionevole opporsi energicamente agli attentati di un governo — qualunque esso sia, — contro i diritti più sacri dei fanciulli, dei giovani e dei padri di famiglia? Che Calles chiami questa attività «tenace» sia, ma non la dica «irragionevole,» perchè è invece precisamente irragionevole il governo quando insidia gli interessi più nobili della famiglia messicana. Vorrebbe Calles che noi, cittadini messicani, incrociassimo le braccia o applaudissimo frenticamente alle assurde disposizioni del governo, perchè adopera la forza brutale?

L'educazione sessuale

«Più tardi — aggiunge Calles — questi stessi elementi giunsero, nella loro attività ostruzionista, fino a propagare assurde e criminali versioni, attribuendo al governo la volontà di introdurre l'educazione sessuale nelle scuole in una forma degradante e colpevole, concepibile soltanto dalla mentalità di quelli che fanno correre tali versioni, poichè essi affermavano che i fanciulli sarebbero stati svestiti in classe, per dare sul tema lezioni oggettive».

Calles, si mostra assai ignorante su ciò che — in materia — accade in tutto il Messico. Egli deve ben sapere che — pur non essendo ancora stata approvata dai Congressi degli Stati e da quello dell'Unione — l'educazione della «sessuale», è stata, di fatto introdotta in molte scuole e si continua ad introdurla, malgrado le più fiere proteste della gente onesta; ed essa non viene impartita in una forma che Calles possa chiamare decente — potrebbe definire decente una qualsiasi forma per insegnare la degenerazione, il delitto? — ma in una forma più brutale ancora di quella cui accenna Calles nelle sue dichiarazioni. Essendo ben noti ormai in tutta la nazione, questi fatti, era assurdo credere alla possibilità che l'educazione «sessuale» fosse tollerata nello stato di Sonora.

L'insegnamento razionalista

«Il mio governo fece noto che non aveva l'intenzione di introdurre l'educazione sessuale nello Stato, e meno ancora nella forma assurda che gli vogliono attribuire gli elementi clericali; esso voleva unicamente una educazione basata sulla verità scientifica e storica, in accordo coi tempi moderni, e libera da qualsiasi pregiudizio religioso che incatena l'intelligenza dei fanciulli, allo scopo di risvegliare in essi una cooperazione ed una solidarietà sociali, basate su di un criterio essenzialmente razionalista».

Le parole di Calles ci rivelano la sua intenzione di stabilire nello Stato di Sonora l'insegnamento con i metodi e i fini razionalisti. Possiamo momentaneamente fare astrazione da quello che vi è di buono o di cattivo in tale sistema, e domandare semplicemente a Calles, con quale diritto intende introdurre nel suo «feudo» tale insegnamento, poichè, se è vero che il Messico è ancora una democrazia, deve prima ascoltare l'opinione di quelli che egli governa. E che essi non ammettano il sistema razionalista, lo prova eloquentemente il rifiuto in massa di tutto il corpo insegnante, quando gli venne notificata l'adozione del nuovo sistema di educazione. Inoltre il popolo stesso si è irrevocabilmente opposto, come ne fa testimonianza la grande agitazione che scosse tutto lo Stato e le critiche fatte da ogni parte sull'introduzione del sistema razionalista, a tal punto che parecchi cittadini laici furono espulsi insieme ai preti cattolici dal territorio dello Stato, per aver avuto il coraggio di protestare contro le disposizioni in parola.

E' certo che l'insegnamento razionalista sia inoffensivo e quindi accettabile?

Noi chiediamo a Calles di provarlo, dandoci l'esempio di un solo popolo, di una sola nazione che, grazie al razionalismo, abbia raggiunto la prosperità e la tranquillità. Tocca a Calles provare la sua asserzione, e non a noi che la neghiamo apertamente.

Il popolo di Sonora, signor Calles, e tutti i Messicani sanno bene tutto ciò se non per lunghi studi fatti, per quel senso istintivo di orientamento che la religione cattolica dà a tutti i fedeli per discernere l'errore. E' una virtù caratteristica della nostra dottrina quella di dare un acume maggiore alla potenza intellettuale di quanti la professano e la sicurezza anche nella conoscenza delle cose puramente naturali e umane. Ci sono delle persone illetterate che afferrano gli ardui problemi della vita con maggior chiarezza dei più grandi scienziati e filosofi. Questo deriva dal fatto che la Fede perfeziona la ragione, la eleva e la rende più degna.

Certo Calles non deve trovar strano che la popolazione di Sonora non guardi con orrore solo l'insegnamento sessuale, ma anche quello «razionalista» che, per la sua essenza, conduce non solo alla immoralità, ma a tutti gli errori, a tutti i disordini.

L'azione "antigovernativa„ del Clero

«Malgrado la pubblicazione di queste spiegazioni, i preti perseverano nella loro attitudine colpevole, conducendo una campagna sovversiva e favorend la possibilità di un movimento armato. Per questo, conforme alle facoltà del mio governo, accordai la revoca dell'autorizzazione concessa ai preti cattolici per esercitare il loro ministero nello Stato; questa misura, meritò felicemente l'approvazione della grande maggioranza della popolazione di Sonora che, una volta ancora, diede prova del suo spirito assolutamente liberale e rivoluzionario».

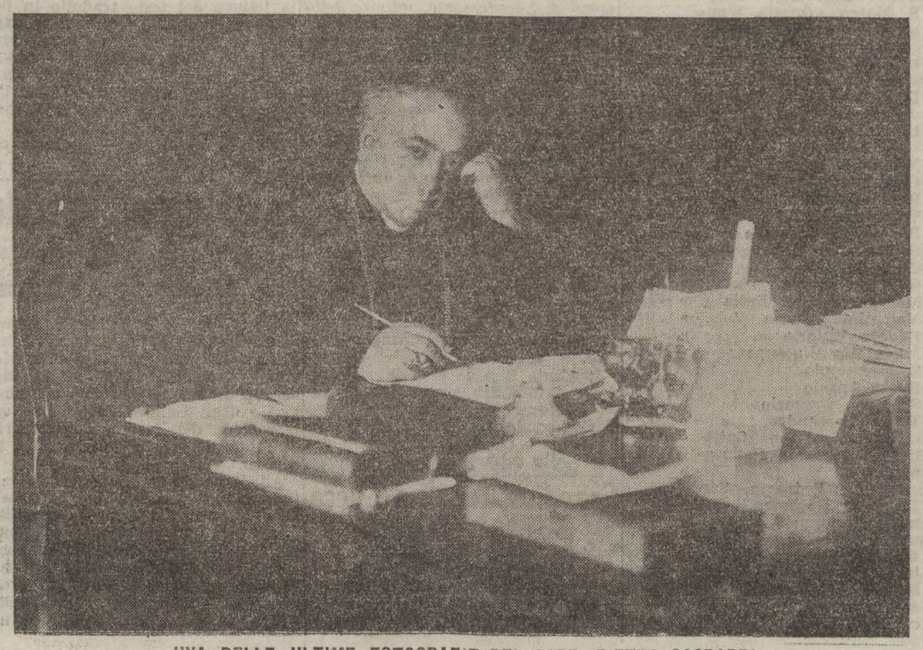
(Continua in sesta pagina)

Passo ungherese a Ginevra?

GINEVRA, 20

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* di Monaco hanno da Budapest che negli ambienti ungheresi politici si parla di un passo del Governo ungherese presso la Società delle Nazioni contro la persecuzione da parte della Jugoslavia di ungheresi in territori staccati dalla Patria.

UNA PORPORA CHE ONORO' LA CHIESA E LA PATRIA



UNA DELLE ULTIME FOTOGRAFIE DEL CARD. PIETRO GASPARRI



Il dott. Schuschnigg, Cancelliere federale d'Austria

I Ministri Austriaci in Vaticano

Un lungo colloquio di Schuschnigg col S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 20

Quest'oggi il Santo Padre ha ricevuto in separate udienze, con gli onori a loro dovuti, i Ministri di stato austriaci che sono presenti in Roma e cioè il cancelliere Schuschnigg, il ministro degli esteri barone Barger e il Segretario di Stato per l'istruzione pubblica Farthner. Essi sono giunti in Vaticano col loro seguito accompagnati da Sua Eccza Korheruss ministro dell'Austria presso la Santa Sede.

—Ai piedi della scala papale si trovava a riceverli il Maestro di Camera Mons. Caccia Dominioni, i camerieri segreti di Spada e Cappa Herbert Ward, i Marchesi Voria e Lamba; tutti, ordinatisi in breve corteo, sono saliti all'appartamento pontificio, preceduti dal Sediario sotto decano di sala cav. Faggiani. Nelle sale interne sono stati incontrati dal Cameriere segreto particolare di Servizio Mons. Arborio Mella e dal Cameriere segreto di Spada e Cappa Barone Kramer Klett.

Le udienze hanno avuto luogo nella Biblioteca privata di Sua Santità.

Il colloquio del Cancelliere col Santo Padre si è protratto per 35 minuti. Sono seguite poi le udienze degli altri ministri mentre il Cancelliere scendeva a far visita al Cardinale Segretario di Stato.

S. E. Schuschnigg si è intrattenuto col Cardinale Pacelli fino alle ore 12,30.

Al termine del colloquio sono sopraggiunti il ministro Barger e il Segretario di Stato Fartner, reduci dall'udienza pontificia. Il Cancelliere li ha presentati al Porporato, che li ha trattenuti per qualche minuto in cordiale conversazione. Preso congedo dal Cardinale, gli ospiti austriaci si sono recati a visitare la Cappella Sistina e alle 13,10 hanno lasciato il Vaticano.

Il Santo Padre ha anche ammesso al bacio della mano in udienza speciale, i rappresentanti della stampa austriaca venuti in questi giorni a Roma insieme al Cancelliere.

Il Papa ha conferito la gran Croce dell'Ordine Piano al Cancelliere e la Gran Croce di San Gregorio Magno al Ministro degli esteri. Il Cancelliere già aveva fatto pervenire al Cardinal Pacelli il ritratto del Cancelliere Dollfuss destinato in dono a Sua Santità.

La visita alla sede dell'Istituto storico austriaco

ROMA, 20 pom.

Il Cancelliere federale dott. Schuschnigg ha visitato nella mattinata l'Istituto storico austriaco fondato nel 1881 e fino dal 1890 trasferitosi in via della Croce, nello stesso Palazzo ove ha sede l'edizione romana del nostro giornale. L'Istituto ha una grande importanza per il consolidamento dell'amicizia fra l'Italia e l'Austria perchè, pur adempiendo con le sue inchieste scientifiche, storiche e culturali al principale compito di riattivare ed accrescere la gloriosa e feconda tradizione di collaborazione intellettuale e di scambi spirituali fra i due popoli, viene a portare il più efficace contributo alla politica di cordiale intesa e di stretta unione che i due Stati perseguono con risultati così favorevoli per la pace europea.

A dirigere l'Istituto dopo la morte del Pastor, il grande storico dei Papi, fu chiamato il comm. Ignazio Felice Dengel che vi dedicò un'attività appassionata, una profonda conoscenza dell'inestimabile patrimonio della civiltà latina e un ardente amore, nutrito dagli studi e dalla consuetudine del suo lungo soggiorno romano, per l'Italia e per Mussolini.

Le conversazioni navali verso una nuova fase

LONDRA, 20

Una nuova fase delle conversazioni navali sarà aperta questa sera, quando l'ambasciatore giapponese Matsudaira consegnerà a Sir John Simon la risposta giapponese ai recenti suggerimenti britannici e saranno presi accordi per una nuova riunione plenaria delle delegazioni inglese e giapponese.

L'Agenzia *Reuter* riassume il punto di vista britannico dicendo che esso consiste nello sforzarsi di giungere ad un accordo al quale tutte e tre le parti possano sottoscrivere.

L'eguaglianza reclamata dal Giappone non presenta apparentemente alcuna difficoltà per gli inglesi che troverebbero certamente un mezzo qualunque per dare soddisfazione al Giappone su questo punto. Gli inglesi, continua l'Agenzia *Reuter*, sono desiderosi di vedere se, pure accordando l'eguaglianza, un qualche accomodamento potrebbe essere simultaneamente fatto in modo da regolamentare le dimensioni proporzionali delle tre marine interessate. L'idea dell'eguaglianza della sicurezza nazionale avanzata dal Giappone non elimina il fatto che Stati differenti hanno bisogno di marine da un «dimite comune massimo di costruzione». Per sostituire i coefficenti di Washington si va incontro a grandi difficoltà e la proposta diventa inaccettabile per la Gran Bretagna e gli Stati Uniti che ambedue la considerano come inapplicabile. La speranza inglese in un accordo è condivisa dai Dominii ma nel caso in cui l'accordo fosse irrealizzabile varrebbe forse la pena di considerare un accordo fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, ai quali il Giappone potrebbe aderire in seguito.

Un concerto in Campidoglio in onore degli ospiti

ROMA, 20 pom.

Per invito del Capo del Governo, il Cancelliere federale di Austria, dott. Schuschnigg, con il Ministro degli Esteri dott. Berger Waldenegg e le altre personalità che lo hanno accompagnato nel suo viaggio a Roma, ha assistito ad un concerto sinfonico vocale offerto in suo onore nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Al concerto, che ha avuto luogo nella sala degli Orazi e Curiazi, sono intervenuti anche Ministri e Sottosegretari di Stato, i componenti il Corpo diplomatico, il Governatore di Roma, alte cariche dello Stato e del Partito e le maggiori autorità. Il programma comprendeva musiche sinfoniche di Pergolesi, Cimarosa, Veraccini, Vivaldi, Scarlatti, Mozart e Haydn, eseguite dall'orchestra dell'Augusteo sotto la direzione del maestro Molinari ed alcune arie, anch'esse settecentesche, cantate con accompagnamento di pianoforte o di orchestra d'archi e cembalo, dal soprano Maria Teresa Pediconi.

Dopo il concerto si è svolto un brillantissimo ricevimento cui hanno partecipato numerosissime personalità del mondo politico, artistico e culturale.

Il Capo del Governo ha accompagnato nella visita alle grandiose sale del Palazzo dei Conservatori e del Museo Mussolini il Cancelliere ed il Ministro degli Esteri d'Austria, che hanno ripetutamente espresso la loro più viva ammirazione per le magnifiche opere d'arte ivi raccolte. Il ricevimento si è protratto fino a tarda ora.

Collisione di navi nella baia di Tokio

Un battello a picco

YOKOHAMA, 20

Il vapore mercantile inglese Dalveen *di New Castle, proveniente dall'Australia con un carico di grano, ha avuto nelle prime ore di stamane al largo della baia di Tokio, una collisione con un battello da pesca di 18 tonnellate. Mentre il* Dalveen *rimaneva illeso, il battello colava a picco con i sette uomini dell'equipaggio. Il vapore investitore ha tratto in salvo il capitano della nave affondata ed ha raggiunto Yokohama.*

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Tutti per L'AVVENIRE, L'AVVENIRE per tutti

Tutti per l'Avvenire d'Italia, l'Avvenire d'Italia *per tutti.*

E' un bel programma ed un bel motto, tanto limpido e trasparente da non esigere spiegazioni di sorta, anche se in esso manca una parola: «Tutti» chi? Tutti i cattolici, cioè tutti coloro che condividono il pensiero religioso, morale, civile di cui il nostro Quotidiano è una espressione costante, ardente. Tutti i cattolici, dunque, devono stringersi compatti intorno al giornale in uno stesso sentimento di amicizia, in uno stesso impulso di generosità.

A questa amicizia, a questa generosità l'Avvenire *ha sempre risposto e vuol sempre rispondere difendendo i più alti, i più augusti interessi comuni: gli ideali, i principii del viveve cristiano.*

A forze unite la fatica è meno ardua, la vittoria più sicura.

Anche il quattordicesimo elenco è una riprova dell'unità che già esiste tra l'organismo giornalistico e la grande famiglia dei lettori e abbonati, tra i quali siamo onorati di annoverare altri due eccmi Presuli, i Vescovi di Bertinoro e di Osimo, indirizziamo il nostro reverente ringraziamento.

14° elenco

Somma precedente L. 57.065,05

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Ing. Giorgio Melloni, Bologna » 100,—
Avv. N. N., Bologna » 100,—
Uomini Cattolici e Padri Cristiani, S. Caterina di Saragozza, Bologna » 50,—
Associazione Parrocchiale Uomini Cattolici, S. Paolo di Ravone, Bologna » 82,55
Suore della S. Famiglia, Bologna, Via Rimesse, 622, alla Colonia Orfani di Guerra » 20,—
Angiolina Unguendoli » 0,50
Cecilia Mattioli » 0,50
Laura Nerozzi » 0,50
Alda Taglioli » 0,50
Angela Cuppini » 0,50
Maria Capponi » 0,50
Albertina Ghenazzi » 0,50
Elena Cupini » 0,50
Linda Guglielmi » 0,50
Tolmina Marchesi » 0,50
Maria Belviglieri » 0,50
Fernanda Calzolari » 0,50
Elsa Avani » 0,50
Vittoria Sancini » 0,50
Giuseppina Vitali » 0,50
Vittoria Ribani » 0,50
Lina Beghelli » 0,50
Guerrina Grandi » 0,50
Fernanda Ferri » 0,50
Albertina Tonelli » 0,50
Isora Amadussi » 0,50
Rina Mingarelli » 0,50
Olga Miani » 0,50
Adelina Amedei » 0,50
Gilda Marastoni » 0,50
Didima Zucchi » 0,50
Marietta Girolami » 0,50
Ada Calzoni » 0,50
Lidia Balboni » 0,50
Elsa Gamberini » 0,50
Palmina Tedeschi » 0,50
Livia Vitali » 0,50
Maria Berti » 0,50
Clara Poli » 0,50
Antonietta Lolli » 0,50
Floriana Berti » 0,50
Famiglia R. Biavati, Galeazza Pepoli, «augurando una sempre miglior vita» » 10,—
Passerini Francesco, San Giovanni in Persiceto » 10,—
N. N., Bologna » 5,—
Gli Uomini Cattolici della zona di Persiceto riuniti a convegno il 18 novembre 1934, convinti che il quotidiano cattolico rappresenta il mezzo moderno più efficace di Azione Cattolica, formulando voti ardenti di vita sempre più florida per lo *Avvenire d'Italia*, inviano il loro modesto contributo » 30,50
Rag. Leny Luminasi, Bologna » 3,—
Stelio Luminasi, Bologna » 2,—
Don Benvenuto Bassi, Arciprete di S. Maria di Zena » 20,—
Don Pietro Garagnani e Don Evaristo Sandri, Cappellano e Curato di S. Orsola » 20,—

BERTINORO

S. E. Mons. FRANCESCO GARDINI, Vescovo:
«Pergе certare certamina Domini in fortitudine, in veritate, in Charitate» » 100,—
Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica:
Mons. Piersante Borghesi, Presidente » 50,—
Mons. Enrico Cacciaguerra » 20,—
Don Biagio Celli » 20,—
Antonio Lassi » 10,—
Gelindo Francesconi » 10,—
Teresina Ricci » 10,—
Lina Bissi » 10,—
Can.co Giovanni Valponi » 30,—
Can.co Virgilio Viroli » 25,—
Mons. Nazareno Censi » 10,—
Can.co Taddeo Fabbri » 10,—
Can.co Gilberto Carniel » 10,—
Can.co Giuseppe Ragazzini » 10,—

COMACCHIO

Sezione Aspiranti «S. Venanzio». Lagosanto. «Gli Aspiranti primi in tutto vogliono essere i primi della Parrocchia nell'inviare la loro offerta allo *Avvenire*:
Bertarelli Joris » 0,15
Schiavoni Giovanni » 1,—
Saldini Diego » 0,20
Cusinatti Giuseppe » 0,20
Betarelli Nino » 0,20
Rolfini Domenico » 0,10
Dionoti Giuseppe » 1,—
Farinelli Tudes » 0,20
Rigoni Vincenzo » 0,10
Rigoni Natale » 0,20
Vecchiatini Dino » 0,30
Ferroni Edgardo » 0,50
L'Assistente Ecclesiastico » 5,85

FAENZA

Don Aldo Cimatti, Parroco Castel Raniero » 5,—
Associazione Giovanile «Domenico Savio», Castel Raniero » 4,—
Elodia Lega, Faenza, «in memoria del compianto marito cav. Gerolamo» » 50,—

FORLI'

Pietro Naglia, Forlì » 10,—

PIACENZA

Superiori ed alunni del Seminario Vescovile Urbano, Piacenza, «offrono al valoroso e benemerito *Avvenire d'Italia*» » 200,—
Don Guido Donelli, Arciprete, Carniglia di Bedonia » 6,—
Don Adelmo Lovili, Curato, Salsomaggiore, «per un: vita più fiorente» » 10,—

RAVENNA e CERVIA

Don Urbano Dradi, Piangipane » 18,—
Don Paolo Arvedi, Piangipane » 5,—

RIMINI

Generale Paolo Ferrucci, Rimini » 18,—
(L'offerta di L. 18 pubblicata il 16 corr. sotto il nome di Semprini Luigi, Viserba, doveva leggersi «Semprini Luigi e Morri Pietro»).

SARSINA

Don. Teodorico Belluzzi, Parroco, Chiola » 8,—

Marche

CAMERINO

Mons. Michele Giorgi, Arciprete, Apiro » 10,—

FANO

Marchese Pietro Tacoli, Fano » 25,—

FERMO

Conferenza di S. Vincenzo de Paoli di Morrovalle, «manda un piccolo obolo per solidarietà» » 5,—
Tacci Carlotta ved. Jommi, Montappone, «mi unisco di cuore al plauso unanime che si fa al valoroso *Avvenire d'Italia* nel suo primo quarantennio, augurando sempre maggiore diffusione, specialmente nelle famiglie, quale apportatore di luce a tante anime ottenebrate dalle false massime del mondo, rischiarandole alla luce della Fede, fa voti che tutti i buoni si sforzino nel largire generosi per una opera sì santa quale è la diffusione del giornale cattolico» » 5,—

OSIMO e CINGOLI

S. E. Mons. MONALDUZIO LEOPARDI, Vescovo » 300,—
Giunta Diocesana di A. C., «con fervidissimo voto che *L'Avvenire*, il quale ha così bene meritato dell'Azione Cattolica per un quarantennio, trovi negli iscritti e nei simpatizzanti l'incoraggiamento e l'appoggio che gli sono necessari per mantenersi all'altezza del compito affidatogli» » 50,—
Can.co Giovanni prof. Ippoliti Presidente » 20,—
Mons. Oddone prof. Sabbatini, Assistente Ecclesiastico » 20,—
N. U. Francesco Acqua per la Gioventù Cattolica Maschile » 10,—
N. D. Virgina Silva e famiglia per la Federazione Femminile » 15,—
Lidia Bartoli Piazzini per le Donne Cattoliche » 5,—
Leonina M.a Puccioni per la Gioventù Cattolica Femminile » 5,—
Rag. Mario Canalini per la Federazione Gioventù Maschile » 5,—
Prof. Francesco Ippoliti, Segretariato della moralità » 20,—
Don Giovanni Campodonico, Parroco, Consigli Parrocchiali » 10,—
Can. Giulio Passerini, Segretariato delle Missioni » 5,—
N. U. avv. Vincenzo Acqua, Conferenze Maschili S. Vincenzo » 10,—
N. N. Conferenze Femminili S. Vincenzo » 5,—
Don Carlo Grillantini, Segretariato Generale » 15,—
Don Marino Massaccesi, Staffolo » 10,—
Associazioni di A. C. di Staffolo » 10,—

MONTEFELTRO

Vicariato di Secchiano Marecchia: «inviamo la nonostra offerta povera ma cordiale come il quadrante della vedova evangelica:
Mons. Giuseppe Lodolini » 15,—
Don Angelo Olivieri » 10,—
Don Angelo Pacini » 10,—
Don Giovanni Garelli » 10,—
Don Teodoro Onofri » 10,—

Piemonte

ALBA

Sac. Giovanni Scoffone, Prevosto, Mussotto d'Alba, «perchè prosegua sempre più nelle sue vittoriose battaglie per la buona stampa» » 10,—

ASTI

Don Achille Motta, Prevosto, Albugnano, «il mio obolo per il prospero *Avvenire d'Italia*» » 10,—

PINEROLO

Can.co Giovanni Solera, Parroco, San Maurizio, «per la sottoscrizione pro *Avvenire*, forte assertore dei principii cristiani. *Ad multos annos*» » 10,—
Prof. Adolfo Coassolo, Presidente Consiglio Parrocchiale di S. Maurizio » 5,—

Toscana

FIRENZE

Somaschini Salvatore, Firenze, «in occasione del suo quarantesimo anniversario di attività ininterrotta nell'Azione Cattolica Fiorentina offre al benemerito *Avvenire d'Italia*, quotidiano dei cattolici italiani» » 10,—
Sac. Carlo Mutini, Parroco, S. Leonardo in Arcetri, Firenze, «in memoria e suffragio del suo povero babbo recentemente defunto » 20,—
M.o Antonio Cassigoli, Borgo S. Lorenzo » 5,—

FIESOLE

Cav. uff. Giuseppe Giuntini, Pontassieve » 50,—

LIVORNO

Giusti Oreste, Livorno » 3,—

LUCCA

Associazione Uomini Cattolici di Guamo:
Sac. Tommaso Panigada » 1,—
Purotti Leone » 1,—
Massani Dante » 1,—
Lippi Settimo » 0,20
Ottavio Venaglio » 0,20
Ungaretti Amerigo » 0,20
Tambellis Archimede » 0,20
Lucchetti Simone » 0,20
Dinelli Lorenzo » 1,—
Marchi Giuseppe » 0,20
Biagi Ugo » 0,20
Felice Rossini » 1,—
Arturo Marroni » 0,50
Dell'Immagine Cesare » 0,50
N. N. » 0,50
Anderini Bianco » 0,50
Annibale Marracini » 0,20
De Servi Daniele » 0,20
Brocchini Pietro » 0,20
Ungaretti Eugenio » 0,20
Pacini Umberto » 0,20

PESCIA

Can.co Giovanni Simoni, Parroco Marginone, «perchè il giornale cattolico si consolidi e prosperi sempre più» » 5,—

Tre Venezie

VENEZIA

Don Angelo Rinaldi, Parroco di S. Pantaleone, Venezia » 10,—
Prisca Barovier, Murano » 5,—
Mario Lumazzi, Venezia » 3,—

ADRIA

Alberto Macignato, Rovigo. «Da oltre trent'anni fedele abbonato — come dovere — contribuisco modestamente con l'augurio di una lunga vita feconda di bene» » 10,—

CENEDA

Montanari Giovanni Battista, Sacile, «augurando a *L'Avvenire* quella prosperità di cui abbisogna per adempiere quel bene che solo la stampa può fare» » 10,—

CHIOGGIA

Mons. Pietro Ravelli, Rettore del Seminario di Chioggia, «il mio modestissimo obolo a questo valido propugnatore di bene» » 10,—

PADOVA

Maria di Zoppola ved. Valvassori, Padova » 50,—
Comel Giovanni, Fonzaso, «l'offerta è misera, ma non ho forza per fare di più. Vorrei che unita alle preghiere che fervidamente innalzo al Signore perchè *L'Avvenire* sia letto dai nostri cattolici che purtroppo tanti, troppo tanti, non ne vogliono sapere, vorrei che venisse centuplicata e che *L'Avvenire* diventasse il giornale di tutti, tutti i cattolici. Con fervidissimi auguri» » 10,—
Bano Mario, Campodarsego, «coi migliori auguri pel mio affezionato giornale» » 6,—
Amedeo Usai, Este » 3,—
Sorelle Bertolaso, Borgo S. Marco. «Questa tenue offerta per il maggior consolidamento del giornale cattolico» » 5,—
Parrocchia di Roncaglia:
Don Bortolo Oregna, Parroco » 5,50
Uomini di Azione Cattolica:
Miola Cesare » 1,—
Cecchinato Agostino » 1,—
Rampin Attilio » 1,—
Toson Giovanni » 1,—
Raccaglini Pasquale » 1,—
Schiavon Eugenio » 1,—
Costa Antonio » 1,—
Galiazzo Angelo » 1,—
Meneghello Gio. Batta » 1,—
Valentini Vittorio » 0,50
Pagnin Vittorio » 0,50
Michelotto Giuseppe » 0,50
Zago Antonio » 1,—
Ruzza Angelo » 1,—
Schiavon Gregorio » 1,—
Toson Alessandro » 1,—
Parroco ed Azione Cattolica di Terrassa Padovana » 10,—
Giuseppina Pedrazza, San Pietro di Barbozza, «coi migliori auguri» » 5,—
Baracchi Teresa, Valdobbiadene. «sibbene l'offerta sia tenue, è fatta con intensità d'affetto per un avvenire sempre più fecondo di bene» » 10,—

TRENTO

Don Mario Giovanella, Parroco, Javrè, «pel quadragesimo anno del valoroso *Avvenire d'Italia*, augurando *vivat, crescat, floreat*» » 10,—

TREVISO

Don Eugenio Florian, Musestre di Roncade » 7,—
Don Giovanni Rossi, Parroco, S. Lazzaro di Treviso, «è poco davvero quello che io do, ma è dato di buon cuore e sovratutto con la gioia di vedere che più doni chi più può» » 10,—
Don Umberto Marin, Arciprete, Meolo, «per la Regalità di Cristo, incoronata di spine, tinta di sangue, ma ancora rieccheggiante a trionfo nei Martiri di Oviedo e del Messico. A Te difensore di questa sovranità i più fervidi auguri» » 20,—

UDINE

Parrocchia urbana della B. V. delle Grazie, Udine:
Can. cav. uff. Pietro Dell'Oste, vecchio collaboratore del quotidiano *Il Cittadino Italiano* (anno 1882-87), quando la vita dinamica di due e tre persone, spesse volte, per due necessità, accentravasi in una sola; poi corrispondente ebdomadario fino al 1900, ammira il valoroso *Avvenire d'Italia*, plaude all'opera sua, beneaugura per una vita longeva e offre il modesto obolo di » 50,—
Associazione Uomini Cattolici » 20,—
Associazione Donne Cattoliche » 25,—
Associazione Gioventù M. » 15,—
Associazione Gioventù F. » 25,—
Convento Servi di Maria » 25,—
Terz'Ordine Servi di Maria » 25,—
Don Angelo Venturini » 10,—
Candolini comm. Agostino » 25,—
Aloisio Giuseppina » 5,—
Garlato ing. Giuseppe » 10,—
Piccolotto Luigia » 15,—
Cimolino Luigia » 5,—
Parrocchia urbana di San Giacomo di Udine: Associazione Uomini Cattolici:
Sac. Adolfo Degano » 50,—
Ronchi Attilio » 20,—
Giovanni cav. Baxiù » 20,—
Conte G. B. Valentinis » 20,—
Dr. prof. Carlo Bressani » 31,—
Sac. Vittorio Tonello » 5,—
Nunziati Guido » 5,—
Colautti Maria » 5,—
Mer Silvia » 5,—
Massarutto Angela » 5,—
Cassi Elena » 5,—
Rubazzer Teresa » 20,—
Zanon Irene » 2,—
Valetti Teresa » 5,—
N. N. » 2,—
Carla ved. De Pacciani, Cividale (2.a offerta) » 14,—
N. D. Co.ssa Maria Ronchi, S. Daniele del Friuli » 10,—

VERONA

Mons. prof. Rodolfo Maschi Seminario, Verona » 23,—

Totale L. 59.590,30



DOPO LA MORTE DEL CARDINAL PIETRO GASPARRI

Universali manifestazioni di cordoglio

ROMA, 20

Un vero pellegrinaggio di persone appartenenti a tutte le classi sociali è affluito durante la giornata di ieri nel villino del Colle Oppio, per pregare vicino alla salma del Cardinale Gasparri ed apporre la firma ai registri posti a pianterreno.

Contemporaneamente, numerosi giungono i telegrammi di condoglianze sia dall'Italia che dall'estero, da parte di personalità come da modeste persone che hanno avuto la ventura di avvicinare il cardinale Gasparri e di conoscerne la grande bontà e carità.

Quest'oggi il comm. Bianchetti capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio, si è recato per incarico ricevuto dal Capo del Governo a presentare le condoglianze al cardinale Enrico Gasparri, esprimendole con parole di alta stima e rimpianto per la veneranda figura dello scomparso.

S. A. R. il Duca di Bergamo è andato personalmente a presentare le condoglianze accompagnato dall'aiutante di campo capitano Giriodi di Monastero.

Fra i Cardinali che oggi hanno pellegrinato alla casa del defunto ricordiamo gli eminentissimi Laurenti, Segura, Seredi, Rossi Fumasoni e Lepicier, oltre al cardinale Pacelli che dopo avere visitato l'infermo ieri sera poche ore prima del trapasso ha voluto oggi tornare a pregare presso la salma.

Fra i Ministri ed uomini politici, S. E. Acerbo, il sen. Calisse, il sen. D'Amelio, S. E. Teruzzi, l'on. Polverelli, l'on. Caradonna, S. E. Arcangeli, il generale Goggia comandante del Corpo d'armata, il generale Paviani sottocapo di Stato maggiore, il gen. di S. Marzano, S. E. il Principe generale Gonzaga. I Capi di missione ed i membri del Corpo diplomatico, accreditati presso la Santa Sede quanto presso il Re d'Italia, si sono avvicendati senza interruzione presso la salma composta nella maestà della morte sul letto funebre eretto presso la sala del trono.

Fra i più eminenti personaggi ricordiamo anche S. A. il Principe Chigi Albani della Rovere Gran Maestro dell'Ordine di Malta, S. E. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia, l'accademico Formichi ed il prof. Marpicati dell'Accademia stessa.

Impossibile elencare tutti i Vescovi, prelati, rappresentanti di Ordini religiosi che per tutta la giornata si sono succeduti nel veramente imponente tributo di omaggio riscosso dal Card. Pietro Gasparri dopo la sua morte, conferma eloquente della venerazione e della fama che aveva circondato il suo nome durante la vita.

L'ing. Galeazzi ha presentato le condoglianze a nome proprio e della Duchessa Brady la quale ieri mattina aveva telegrafato da New York per avere notizie dell'infermo. Numerosissimi telegrammi giungono alla famiglia dell'Estinto ed al Card. Enrico Gasparri, tutti contenenti unanimi espressioni di grande rimpianto per la perdita del grande porporato.

Il ministro Ercole ha così telegrafato. «Apprendo con profondo cordoglio gravissimo lutto che con la scomparsa del Cardinale Pietro Gasparri colpisce la chiesa e l'Italia».

Secondo disposizioni emanate dal Santo Padre, i funerali del Cardinale Pietro Gasparri avranno luogo giovedì mattina alla chiesa di S. Ignazio. Pontificherà la S. Messa S. Ec.za Mons. Tito Trocchi Arcivescovo di Lacedemonia, uditore della rev.da Camera Apostolica e quindi il Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte impartirà l'assoluzione alla salma. Il trasporto del cadavere dall'abitazione alla Chiesa di S. Ignazio avrà luogo mercoledì sera. La salma, dopo le esequie, sarà trasportata ad Ussita e tumulata nella tomba che il defunto già si era preparata nel cimitero da lui rinnovato ed abbellito.

Le condoglianze dei Sovrani

ROMA, 20 pom.

Ieri il Conte Suardi, primo Gentiluomo di Corte, si è recato al villino di Colle Oppio ad esprimere il cordoglio del Re e della Regina, che gli avevano dato formale incarico.

Il Conte Suardi è stato ricevuto dal senatore Sili, cugino del Cardinale defunto, e dopo avere espresso le vive condoglianze dei Reali e sue, ha pregato per qualche minuto davanti alla salma.

Grandiosi lavori a Lucca per le scuole

LUCCA, 20

Uno dei bisogni più sentiti di Lucca è quello di fabbricarsi delle scuole medie ed elementari.

Trattasi di un problema di non facile soluzione e che nel suo insieme richiederebbe circa dieci milioni di lire. Stante l'impossibilità di affrontare in pieno il problema stesso, l'Amministrazione comunale intenderebbe di provvedervi gradualmente.

Mentre fra poco verranno iniziate le costruzioni degli edifici di Mutigliano e di S. Vito Picciolana, già deliberate dai precedenti amministratori, il Commissario prefettizio ha provocato la venuta a Lucca del R. Provveditore agli Studi per la Toscana, il quale ieri mattina, insieme al medico provinciale e ad un ingegnere del Genio Civile, alla presenza del Commissario prefettizio, dell'ingegnere capo del Comune e degli ispettori scolastici delle rispettive zone, ha provveduto a vari sopraluoghi.

E' stata risoluta la nota vertenza fra i due paesi di Nozzano Castello e di Nozzano S. Pietro, riuscendo a metterli d'accordo per la costruzione di un solo edificio scolastico, che sarà di grande vantaggio ai paesi stessi.

Poscia sono state scelte le località per costruirvi le nuove scuole di Monte S. Quirico, di S. Michele e di S. Quirico di Moriano, di S. Marco e di Santa Maria del Giudice. Sarebbero così cinque edifici con un totale di trentacinque aule oltre i locali accessori.

Il Commissario ha incaricato l'Ufficio Tecnico della redazione dei progetti, salvo provvedere poi quando saranno approvate dalle competenti autorità al loro finanziamento, che ascenderà a L. 1.900.000. Trattasi, come si è detto, di problema della maggiore importanza, perchè purtroppo Lucca non è fra i migliori Comuni della provincia in fatto di edilizia scolastica e sono deplorevoli le condizioni degli attuali fabbricati che il Comune tiene in affitto.

Il 750° anniversario della consacrazione del Duomo di Modena

MODENA, 20

Il 18 u. s. Modena ha solennemente commemorato il 750.o anniversario della solenne consacrazione del Duomo, compiuta da Papa Lucio III, assistito da dieci Cardinali e molti Vescovi nel luglio del 1184.

La solenne celebrazione è stata preceduta dalla predicazione delle S.S. Missioni.

Preparato dalle S.S. Missioni, il giorno della Commemorazione, si è svolto nelle varie funzioni con grande solennità.

A mezzanotte il M. Rev. Mons. Cacialanza Vicario delle Diocesi di Modena e Nonantola, ha celebrata la S. Messa per tutti gli Uomini ed i Giovani di A. C.

Alle ore 10,30 è stata celebrata da S. Ecc. R.ma Mons. Arcivescovo la Messa solenne Pontificale con l'assistenza di S. Ecc. Rev.ma mons. Zaffrani, Vescovo di Guastalla. E' stata poscia impartita da S. Ecc. Rev.ma mons. Arcivescovo la Benedizione Papale per una speciale facoltà pontificia concessa per l'occasione.

Nel pomeriggio alle ore 16.30 dopo il canto solenne dei Vespri è stato fatto il panegirico di Maria S.S., poichè i Modenesi hanno celebrato pure la solennità della Madonna della Piazza; è seguito poi il canto delle litanie e del Te Deum; poscia dall'ambone della Basilica è stata fatta la lettura del testo tradotto in italiano della lapide ove è la cronaca della Consacrazione del Duomo fatta da Lucio III e la Benedizione sua su tutta la città di Modena. E' stato letto pure il Breve di Pio XI per l'erezione del Duomo stesso a Basilica Minore; poscia è stata impartita la Benedizione solenne Pontificale col S.S. Sacramento.

La Settimana sociale per la moralità

chiusa dal comm. Ciriaci a Piacenza

PIACENZA, 20

Ieri ha avuto luogo la chiusura della Settimana Sociale per la Moralità, promossa dalla Giunta Diocesana di Azione Cattolica e il convegno degli Uomini Cattolici, a celebrazione del decimo anniversario di fondazione delle loro Unioni in diocesi.

Alla Comunione generale del mattino ha fatto seguito l'adunata nella chiesa di S. Vincenzo, riuscita imponente pel numero e vibrante per l'entusiasmo degli intervenuti, e nella quale il cav. Gentilini ha fatto la relazione dell'attività svolta e dello sviluppo raggiunto dalle Unioni in questi dieci anni, ed ha parlato mons. Boni, assistente generale della F.I.U.C., ed hanno portato il saluto i dirigenti dell'Azione Cattolica Diocesana, ed ha chiuso con parole di compiacimento e di augurio S. E. mons. Menzani, vescovo diocesano.

Nel pomeriggio è giunto il commendator Ciriaci, presidente della Giunta Centrale, al quale i congressisti, cui si erano uniti molti giovani cattolici e i dirigenti delle associazioni femminili, hanno fatto una imponente manifestazione di simpatia.

La sera, con l'intervento di Monsignor Vescovo, il comm. Ciriaci ha poi tenuto la conferenza di chiusura della Settimana Sociale e del convegno commemorativo degli Uomini Cattolici. L'illustre oratore, trattando dell'importanza del problema morale e della sua soluzione al lume della dottrina cristiana, ha detto del contributo che ad essa ha portato e deve portare l'Azione Cattolica, specialmente gli Uomini Cattolici. L'oratore è stato vivamente applaudito dall'imponente folla degli intervenuti.

Il comm. Ciriaci presiede a Torino il Congresso degli Uomini Cattolici

TORINO, 20

Si è tenuto domenica nella nostra città un importante Congresso degli Uomini Cattolici della Diocesi. Alla riunione, alla quale sono accorsi numerosissimi anche gli uomini delle varie sezioni della campagna, ha presenziato il Comm. Augusto Ciriaci, che ha portato all'eletta assemblea la sua parola ed il suo incitamento.

Le riunioni e le discussioni, improntate a vera praticità, si sono concluse con la votazione di un ordine del giorno per il riposo festivo e per il quotidiano Cattolico.

Un concerto di musiche italiane a Colonia

COLONIA, 20 pom.

Organizzato dall'Istituto di cultura «Casa del Petrarca» ed eseguito dall'orchestra del Teatro dell'Opera, diretta dal maestro Zaun, ha avuto luogo nella storica sala Guerzenich un grande concerto di musica sinfonica italiana. Vi hanno assistito il Prefetto, il primo Borgomastro, il Console generale d'Italia, numeroso pubblico e le autorità cittadine.

La magnifica esecuzione di musiche di Gabbrielli, Locatelli, Sanmartini, Cimarosa, Casella, Malipiero e Respighi, ha suscitato vivo entusiasmo.

Una fattoria in fiamme nel Vicentino

VICENZA, 20

Un violento incendio a Sarnego in Via Chiesa di un grande rurale di proprietà del conte Cesare Piovene, era affittato ai fratelli Pavin Pietro e Attilio di Giuseppe e dal falegname Francesco Menegon che vi ha anche laboratorio, ha richiamato i nostri pompieri ieri alle 12. Essi lasciarono la caserma al comando del cap. Geom. Gambin con la grande autopompa. Subito dopo seguiva i pompieri anche l'ing. Pedrina del nostro Municipio.

Quando i pompieri giunsero sul posto le fiamme avevano raggiunto proporzioni allarmanti. I 60 bovini raccolti nella stalla poterono tuttavia essere salvate. Anche le persone non ebbero alcun danno. Il fuoco distrusse foraggio, fabbricato, e legname. Le cause del sinistro sembrano accidentali. Il danno ascende a circa 50 mila lire. I pompieri colla loro opera sono riusciti a salvare quanto era umanamente possibile. Sono rientrati dopo 7 ore di lavoro.

Cadendo da una scala si fratttura il cranio

VICENZA, 20

Il bambino di 4 anni Domenico Bolcato di Giulio da Villaga, ieri cadendo accidentalmente da una scala riportò la frattura del parietale sinistro. Il dottor Carnotto dovette inviarlo d'urgenza al nostro ospedale, ove fu ricoverato con propognsi riservata.

In pericolo di vita per aver bevuto del laudano

VICENZA, 20

Ieri notte la cameriera Teresa Mogno di Pietro di anni 20, abitante in corso Fogazzaro 51, era tormentata da forti dolori di ventre e nella speranza di calmare il male ingeriva una dose di laudano, ma causa la forte dose, la donna fu presa da gravi dolori che resero necessario il suo trasporto all'ospedale, ove fu ricoverata con giudizio riservato.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce*.

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Malattie delle Vene
Vene varicose - Emorroidi
Ulcere - fistole e ragadi anali
Cure radicali senza operazione
Dott. LUIGI SANTI
LUCCA — Via S. Giorgio 25 - Mercoledì Sabato ore 9-12.
FIRENZE — Via del Proconsolo 17 - Martedì - Venerdì ore 14-16.
Consultazioni anche in lingua Francese e Tedesca.

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Assara di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 1
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22.993

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti
Due volumi Prezzo L. 16
Sconto per i nostri abbonati L. 3
Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

Fontane

In nessuna parte del mondo Sorella Acqua ha un regno così bello come a Roma. Accanto alla sovranità spirituale di Cristo, alla signoria universale del successore di Pietro, alla memoria perpetua dell'impero dei Cesari, alla regalità gentile e civile della nuova Italia, trionfa umile e sublime il regno delle acque, benedizione del cielo. E si concreta, questo regno limpido, chiaro, dolce e fresco, nell'arte mirabile di cento e cento fontane. Il genio che Dio ha profuso con prodigalità unica in questa Sua nuova Gerusalemme ha messo tutte le sue industrie, tutte le sue abilità, tutti i suoi voli e le sue fantasie nel formare, nel cesellare, nel ricamare i marmi, i bronzi, le pietre intorno alla musica trasparente delle fonti. Una grazia di poesia didascalica fluisce armoniosa e composta dai mille e mille zampilli, numerosi come i versi del Cinquecento e insegna dilettando, secondo le sagge massime d'Orazio. O fonte di Bandusia più abbagliante del vetro! o chiare, fresche e dolci acque di Francesco Petrarca! si tuffano le parole leggiadre del vostro lirico cuore in tutte le fontane di Roma, dove i secoli si abbracciano scherzosamente georgici. O che prorompano spumeggianti nella purezza di Trevi dalla facciata singolare di una casa, oppure ai piedi della cupola michelangiolesca s' inginocchino candide e pie, o dal Gianicolo panoramico si affaccino con fascino di vergine, o davanti al palazzo Farnese ritornino a rifiorire in rinascenza delicata, o sulla Piazza Navona cantino la bianca innocenza d'Agnese, c'insegnano queste acque, ricchissime nella loro povertà spensierata, il disprezzo delle cose terrene e l'amore costante per l'angiolata felicità del Signore.

*

Nelle grandi notti lunari il mormorio delle fontane si diffonde per tutta Roma con la sottile potenza dei violini. E allora l'armonia scolpita e monumentale pare una sola cosa con l'armonia zampillante dei freschi getti che salgono, ricadono, scintillano in giochi di luce e di musica. La luna, questa immacolata creatura di Dio, sembra che cerchi, nei profondi e solenni silenzii di quelle lunghe ore notturne senza limiti e senza confini, un'ispirazione di preghiera anche lei, di ringraziamento al Signore, proprio qui nella città divina. Par che soffermi i suoi lenti passi da una fonte all'altra, in ascolto di tante parole di pietà mormorate dalla purezza delle acque. E sono parole tutte imbevute di una profondità catacombale, alimentate dal silenzio sotterraneo dei martiri, meditate in aspre vigilie di penitenza.

A trovarsi in una di quelle piazzole raccolte, anche nel cuore dell'Urbe potente, per esempio davanti alla fontanella delle tartarughe, nella zona laberintica fra l'Argentina e il Gesù, nel pieno del silenzio notturno (ha dimenticato la luna una sua fascia d' argento qui di traverso sulla piazzetta?) come si parla bene a tu per tu con la semplicità grande dell'arte e con la semplicità viva dell'acqua!

I richiami degli antichi e scuri palazzi (palazzo Caetani, palazzo Mattei-Antici, palazzo Paganica) che ci hanno distratto proprio in questi pressi, li sentiamo qui di nuovo, fusi e confusi nel cantare in sordina della fontanella sola. E sale dal cuore un senso di tenerezza e di riparazione verso il vecchio Bonifacio VIII (Benedetto Caetani) e ne comprendiamo la smisurata grandezza di italiano fortissimo che sopportò con animo fermo e romano l'oltraggio di Filippo il Bello, piuttosto che diminuire la grandezza di Roma con l'esilio di Avignone. Ci si ridesta all'orecchio tutta la bellezza della terzina dantesca:

> ...veggio in Alagna entrar lo fiordaliso
> e nel vicario suo Cristo esser catto.
> Veggiolo un'altra volta esser deriso;
> veggio rinnovellar l'aceto e il fele,
> e tra vivi ladroni esser anciso.

E pensiamo al doloroso Leopardi che, uscendo dal palazzo ospitale dei Mattei, si sarà tante volte fermato accanto a questa fontana. Come gli piaceva passeggiare di notte e fare tante domande alla luna!

*

Al sole! al sole! inondiamoci di azzurro e d'oro nel meriggio ardente, mentre Roma va sposa al suo Signore. Ecco la presenza di Dio che illumina la sua sposa! Tutto freme nell'aria accesa di splendore l'epitalamio del Re Messia: «Ascolta, o figlia, guarda e china il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa del padre tuo. Si invaghirà il Re della tua bellezza; poichè Egli è il tuo Signore, prostrati a Lui. E le figliole di Tiro imploreranno con doni il favore del tuo volto e così pure tutti i ricchi del popolo. Tutta la gloria di lei, figliola di Re, è all'interno del palazzo, con frange d' oro è adorna, ravvolta in variopinto abbigliamento. Son condotte al Re le fanciulle del suo seguito, le sue damigelle Ti son presentate, o Re. Son condotte con letizia ed esultanza, son introdotte nel palazzo del Re ».

E' proprio vero. Le cento e cento fontane sono le damigelle d'onore di Roma che va sposa al suo Dio, della Chiesa che va sposa a Gesù! Tutte brillantate, tutte adorne di pizzi, di ricami, di broccati, tutte ingemmate e vezzose di perle. Che bel coro di canti dolcissimi! Sembra davvero di avere colto questo immenso e infinito corteo nuziale in un attimo di sosta in una pausa di movimento che rendono ancora più suggestiva la musicalità di tante bellezze canore.

Nell'eternità immobile e perenne di Roma immortale son le fontane il simbolo concreto dell'alta gloria senza tramonto. Ciascuna di esse è un monumento unico nelle due parti simboliche. La parte rigida, fredda nelle sue linee scultoree fissate per gli evi, il fondamento solido, incrollabile e, sopra, la parte viva, fresca, perennemente giovane, rinnovantesi di minuto in minuto, di secondo in secondo, in mille forme irrequiete, vivacissime.

E candore, candore, candore, in tutte queste fontane innocenti. Somigliano, una per una, a tanti fonti battesimali. Grandi, immensi, giganteschi e tanti, tanti, tanti, per il battesimo della più eccelsa storia dell'umanità: Roma. Storia che ha le sue basi e le sue radici nella vita umana e i suoi mille e mille zampilli miracolosi nella Rivelazione. Storia grande che sembra raffigurata in piccolo in ciascuna fontana. Il marmo, il bronzo, la pietra, nelle loro cesellature immutabili, sono la base umana: il prorompere dei getti spumeggianti, candidissimi, abbaglianti, la figura della Rivelazione.

Benedizione del cielo tanto abbondare di Sorella Acqua nella città eletta da Dio. Bontà francescana che zampilla fecondissima ad ogni canto di strada, in mezzo a ogni piazza. Ed entra nelle case, nei cortili, nei giardini. Dai portoni artistici di prodigio architettonico quante fontane sottili e diafane come fanciulle s'intravvedono passando! E questa fresca ricchezza battesimale ci fa comprendere l'eterna gioventù di Roma. E il canto delle acque innumerevoli ci racconta l'innocenza perenne, la grazia del Signore, la vita buona e pia che mantiene all'Urbe la salute dell'anima.

Sete di Paradiso, possiamo abbeverarti a queste sorgenti freschissime.

Dall'alto della sua colonna, davanti alla fontana di Piazza di Spagna ci sorride e ci benedice l'Immacolata, fonte inesauribile della Grazia, sorgente divina della Vita.

Virgilio Scattolini

S. M. il Re verso Berbera

dopo una sosta ad Hafun

HAFUN, 20

S. M. il Re è qui giunto l'altra sera sul Savoia *scortato dal* Gorizia. *Il Sovrano è sbarcato stamane dalla nave reale, ricevuto al pontile imbandierato, dalle autorità locali, da una folla pittoresca. In un apposito padiglione ornato con oggetti di produzione indigena, il Re, che era accompagnato dal Ministro delle Colonie, dal Governatore, ha ricevuto i connazionali con i quali si è intrattenuto affabilmente e quindi i Capi e notabilità che gli hanno presentato doni fra cui un grazioso cavallo della Migiurtina riccamente bardato.*

Il Re ha visitato poi caratteristiche capanne arredate in perfetto stile locale, gli impianti e gli stabilimenti delle saline, di cui si è interessato vivamente, e l'ospedale per i nazionali e gli indigeni. Il Sovrano portatosi quindi alla sede del Commissariato ha assistito ad una caratteristica fantasia delle spade. La mattinata si è chiusa con la visita alla Casa del fascio ove i connazionali in camicia nera hanno improvvisato al Sovrano una vibrante entusiastica dimostrazione. S. M. il Re ha quindi fatto ritorno a bordo del Savoia.

Nel pomeriggio il Governatore Rava, preso commiato dal Sovrano, che gli ha voluto esprimere il Suo alto compiacimento per la fervida attività del Governo della Somalia, è sbarcato dalla nave reale che, scortata dal Gorizia *ha salpato diretta a Berbera fra rinnovate vivissime manifestazioni dei connazionali e degli indigeni.*

(Stefani)

L'uomo più veloce del mondo

festeggiato nella città natale

LODI, 20

Francesco Agello, l'uomo più veloce del mondo, è stato festeggiato dai suoi concittadini al Teatro Gaffurio, dopo un ricevimento di popolo alla Barriera Milano, culminato in una indimenticabile manifestazione.

Le autorità hanno circondato l'aviatore che in un folto corteo è stato scortato al teatro dove, dopo il discorso del Podestà, gli è stata consegnata una targa-ricordo, offerta dai lodigiani.

Il busto del P. Domenicano Guglielmotti

inaugurato a Roma

ROMA, 20

Domenica è stato inaugurato al Pincio il busto del Padre Alberto Guglielmotti, insigne Domenicano, le cui opere, tra le quali veramente monumentale il *Vocabolario Marino e Militare*, costituiscono una delle più preziose e nobili documentazioni della Storia della Marina Italiana.

Uno speciale Comitato, presieduto dal sen. Guglielmi e di cui faceva parte anche il Generale dei Domenicani, P. Gillet, era stato formato perchè lo storico della nostra Marina avesse in Roma un ricordo marmoreo. Il busto è stato eretto presso quello del Gesuita P. Secchi. Erano fra i presenti il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Sottosegretario di Stato Lojacono, il gen. Cascelli e l'ammiraglio Gallo, rispettivamente in rappresentanza dei Sottosegretari alla Guerra e alla Marina, il Governatore di Roma, l'on. Guglielmotti, i rappresentanti del Corpo d'armata, della Divisione, della Federazione dell'Urbe, ammiragli, generali ed ufficiali superiori delle forze armate ed altre personalità, con il Podestà di Civitavecchia, ed infine il P. Gillet.

Misteri e rivelazioni dell'Universo

EMULI DI AGELLO NELLO SPAZIO DI EINSTEIN

Quarantamila km. al secondo

La notizia porta la data del 19 novembre e viene da Londra, ove in una conferenza tenuta al gran pubblico si sarebbero comunicati dei ragguagli di grande interesse intorno ai lavori astronomici del Dottor Hubble, osservatore a Monte Wilson in California.

Non si può negare che per i più questa comunicazione è da ascriversi tra le sensazionali dell'annata. Eccola: una nebulosa spirale nella costellazione di Boote, lontanissima anzi la più lontana fin oggi conosciuta (non si erra di troppo calcolandola a un duecento milioni d'anni-luce dal nostro sistema solare) avrebbe rivelato una velocità radiale enorme, migliaia e migliaia parecchie di chilometri al secondo.

Precisamente essa è tale che codesta nebulosa potrebbe — meraviglia delle meraviglie — compiere il giro del nostro globo nell'attimo di un solo secondo, tenendosi sull'Equatore, per di più!

Nebulose in fuga

La notizia è di quelle che coinvolgono una serie di formidabili domande ogni volta che le si ripresenta: qual fondamento di oggettiva verità, innanzi tutto, possono avere dei dati così paradossali?

Finchè — difatti — si tratta di distanze, passi: sarebbe puerile voler determinare oggi gli esatti confini del Cosmo, e peggio ancora volerli ristretti entro qualche milione d'anni-luce. Ma allorchè dall'astronomia di... posizione si va alla... meccanica celeste cioè ai moti dei lontanissimi sistemi stellari, allora abbiamo ragione di starcene perplessi, almeno come atteggiamento iniziale.

Prima mille, poi ventimila, ora quarantamila chilometri al secondo: *ma... dove si va a finire? Toccheremo di questo passo la mèta ideale di ogni velocità nell'Universo, il limite che — secondo la meccanica di Einstein — in rerum natura nessun corpo nè corpuscolo può raggiungere, cioè i celeberrimi trecentomila chilometri al secondo di cui hanno la esclusiva i soli fotoni o quanti di luce?*

S'è già parlato su queste colonne delle deduzioni curiose alle quali è giunta nell'ultimo decennio la scienza degli astri: il nostro Universo è un enorme Globo (le maiuscole iniziali hanno il solo scopo di una qualsiasi distinzione) dotato di curiosissime proprietà. Fra le tante che i vari seguaci di de Sitter e di Lemaitre gli riconoscono, due ve ne sarebbero particolarmente sorprendenti: che questo Globo immane si espande al modo d'una volgare bolla di sapone nel mentre è gonfiata, e che la velocità di questa espansione per le singole Masse cresce con l'aumentare della distanza loro dal centro.

Intendiamoci. Noi oggi non ci troviamo più ad abitare nello spazio classico quello di Tolomeo o meglio ancora di Copernico: per afferrare il significato delle nuove deduzioni dobbiamo portarci con armi e bagagli nello spazio einsteniano, ovverossia nell'ipersfera a quattro dimensioni o spazio sferico che dir si voglia.

Cosa? Sì! Se n'è tante volte accennato. Si può obbiettare che... se n'è anche capito non molto. Ma forse che la colpa è tutta dei volgarizzatori o dei lettori...?

Teoria degli scandagli

Torniamo dunque alle nebulose. E' noto che da una quindicina d'anni i fortunati possessori del più gigantesco telescopio del mondo (ora ne stanno già architettando un altro, grande il doppio...) si son dati allo scandaglio del cielo.

Scandaglio vero e proprio, etimologicamente parlando. Come non si era fatto mai. Solo che le parti, rispetto agli scandagli terrestri, si sono semplicemente invertite. Anzichè usare cavi di enorme lunghezza o emettere — per riceverci riflessi — degli ultrasuoni rivelatori, i bravi astronomi di Monte Wilson si limitano a ricercare nel groviglio delle radiazioni siderali i messaggi misteriosi che ci giungono un po' da tutte le parti; poi, con un minuzioso lavoro di interpretazione, fattili intelligibili e, vorrei dire, parlanti li enunciano senz'altro al gran pubblico dei profani.

Ed ecco lo scandaglio. Sire che — poniamo — la nebulosa telescopica pallidamente occhieggiante nella costellazione dei Gemelli dista da noi (poco più, poco meno...) qualcosa come cen-to-qua-ran-ta milioni di anni-luce. Pochini?

Ciò è noto; come pure è noto il principio secondo cui funziona un sì meraviglioso scandaglio celeste. Da appena vent'anni lo si conosce, ma a giudicare dai frutti merita davvero di esser posto accanto alle più importanti scoperte fatte nel campo delle matematiche applicate.

Giudicate un po' voi. Bastò che una signorina d'ingegno (onore al merito!), americana... per giunta, rilevasse la semplicissima relazione esistente fra il periodo d'oscillazione luminosa delle variabili Cefeidi e la loro effettiva luminosità perchè se ne ricavasse la reale distanza di dette variabili e quindi quella degli ammassi stellari entro i quali esse risplendono.

Da Andromeda a Boote

Là dove mancavano le Cefeidi ecco l'Adams — il famoso Adams oggi direttore di Monte Wilson — usare un altro scandaglio, più raffinato perchè utilizzabile solo con lo spettroscopio: le lunghezze d'onda delle radiazioni stellari, secondo un metodo brillante di chimica-fisica siderale, metodo che ha permesso di valutare in pochissimi anni la distanza esistente fra la Terra ed alcune migliaia di stelle. Di qui l'enorme balzo innanzi compiuto ultimamente dall'astrofisica.

Stando così le cose, aumentati i raffronti di controllo e perfezionatisi gradatamente i metodi di osservazione spettroscopica, nel 1924 l'Hubble annunciava — sempre dall'Olimpo di Monte Wilson — che Andromeda, ossia le stelle presenti in questa nebulosa, distano appena... un milione d'anni-luce, detto così in cifra tonda.

In seguito la durata di posa del gigantesco telescopio aumenta, perchè aumenti la capacità di presa da parte della lastra fotografica cimentata in tal modo a veri eroismi di sensibilità col fissare tenuissime luminescenze mediante pose di venti, trenta, fino a cinquanta ore!

Figurarsi la delicatezza di simili ricerche, dovendosi riportare un apparecchio mastodontico e delicato nell'esatta posizione primitiva per dieci o venti volte, a distanza magari di giorni fra due pose successive, con la meticolosa precisione del millesimo sia nello spazio che nel tempo!

Si vede allora che le nebulose spirali (universi grandi come la nostra Galassia) osservate con tali cure entro la costellazione della Vergine dichiaravano a oltre cinque milioni di anni-luce la loro distanza; in Pegaso cinque di tali universi si mostravano lontani 23 milioni circa; nella Chioma di Berenice s'arriva a cinquanta milioni — calcolate voi gli equivalenti bilioni di chilometri! — per tre nebulose finchè, con quella osservata nel Leone, siamo già alla rispettabile cifra di 118 milioni....

Eccoci ora giunti alla nebulosa dei Gemelli (tra parentesi, se ne scappa a 25 mila chilometri al secondo!) e di conseguenza all'ultima studiata, la già citata in Boote. Innanzi però appena cinque anni fa, l'Hubble aveva trovato una relazione semplicissima fra tali distanze e la misteriosa velocità radiale connessa a tutte le nebulose spirali.

Da anni la si era riscontrata; con sorpresa ognor crescente s'era visto che tale velocità conchiudeva per tutti i casi studiati (oltre una cinquantina) una sola affermazione: noi fuggiamo velocissimamente lontano dalla Galassia! Perchè?

Più tardi l'Eddington introdurrà il suo famoso fattore lambda nella formula generale della gravitazione, e lo definirà come una necessaria costante di repulsione cosmica: *ma intanto il fenomeno dell'allontanamento rivelato dalla spettroscopia comparata assumeva aspetti sempre più allarmanti, e oggi, a conti fatti, su novanta nebulose spirali (extragalassie) catalogate* nessuna accenna ad avvicinarsi a noi.

Hubble — s'è detto — nel '29 dimostrerà per conto suo che nota la loro distanza si può a priori determinare questa velocità... di fuga: e viceversa, come l'esperienza riprova. In ragione — all'incirca — di 600 chilometri per secondo ogni «megaparsec» (cioè 3,26 milioni d'anni-luce) di distanza da noi. Noi Galassia, ben intesi.

Fatto importantissimo: la teoria della relatività posta fra le mani capaci dell'Eddington e poi del Lémaitre di Lovanio non solo aveva prevista una sì curiosa espansione; non solo aveva previsto e calcolato la folle velocità delle extra-galassie ma addirittura aveva preannunciato con una spettacolosa approssimazione il surriferito rapporto fra velocità e distanza...

Che volete di più? Non ci rimane proprio che approfondirci nei complicati schemi della meccanica relativistica onde cercare di seguire più da vicino le indagini recenti.



NEBULOSA SPIRALE. — Messier 101 nell'Orsa Maggiore, velocità di allontanamento 300 Km. al secondo. Distanza valutata a 1.300.000 anni-luce.

Tra nebulose ed elettroni...

Attenti però. Solo le distanze fra le varie galassie *si espandono: i vari universi-arcipelaghi pur essendo immensamente grandi (quello di Andromeda ha una lunghezza sui 50 mila anni-luce) non risultano toccati dal fenomeno: a maggior ragione non lo sono tutti i sistemi minori, come ammassi stellari, stelle, atomi (e... astronomi coi loro apparecchi, commenta l'Eddington!).*

Se le nebulose sconfinate paiono accelerare la loro corsa verso il limite assoluto di velocità, il traguardo irraggiungibile, i 300 mila km. *al secondo, i minutissimi elettroni — all'estremo diametralmente opposto nella scala cosmica — non si lasciano battere in volata anzi si può dire che stiano aggiudicandosi codesto traguardo.*

Esorbiterebbe la... discrezione d'un articolo il rievocare le prodezze dei corpuscoli elementari sospinti alle più alte velocità; specie i protoni accelerati hanno saputo ultimamente toccare dei valori sempre più grandi, paurosi addirittura.

E' proprio di ieri un'altra notizia: la notizia che i competitori naturali dei protoni, i ben noti elettroni, fatti liberi entro determinate camere di accelerazione e sotto l'impulso di enormi cadute di potenziale, si sono abbandonati a corse finora inaudite: velocità che si aggirerebbero attorno ai duecentocinquantamila chilometri per secondo!

A poca distanza dal... traguardo, dunque!

Gli esperimentatori dell'Università di Virginia (U. S. A.) non aggiungono altro: ma sarà molto interessante vedere in seguito alcune delle proprietà dimostrate dai corpuscoli elementari sottoposti a così incredibili sollecitazioni.

LAMBERTO LATTANZI

L'on. Oreste Bonomi

a capo della Direzione generale del turismo

ROMA, 20

In seguito alla costituzione, presso il Sottosegretariato per la Stampa e la propaganda, della Direzione generale per il turismo; ne è stato, con decreto in corso, nominato Direttore generale l'on. Oreste Bonomi.

Ugo Oriani ricevuto da S. E. Starace

ROMA, 20

Il Prefetto e il segretario federale di Ravenna, unitamente al console Ugo Oriani, figlio dello scrittore romagnolo, hanno fatto omaggio al Segretario del Partito dell'opera «Omnia» di Alfredo Oriani. Il Segretario del P. N. F. ha gradito l'omaggio, compiacendosi per l'importanza data alla maggiore diffusione delle opere dell'Anticipatore, ordinate sotto l'alta cura del Duce.

I VOLI DI BYRD

L'esploratore avrebbe scoperto uno stretto

LITTLE AMERICA, 20

Il volo di esplorazione dell'Ammiraglio Byrd è durato 7 ore. Egli ha raccolto indicazioni tendenti a confermare l'esistenza di un lungo stretto che circonda l'Antartico. Lo stretto, nascosto dai ghiacci mobili è situato fra le catene Queen Maud ed Edsel Ford del Marie Byrd Lang.

A UN MESE DALL'INAUGURAZIONE DELL'INVERNO...

Prodromi della rea stagione

« Non più di trilli argute risonanze
Per la montagna. In voce di lamento
Geme la selva, cui rapisce il vento
Le prime foglie e l'ultime fragranze».

La stagione volge risolutamente al peggio: ogni giorno il Sole attraversa sempre più basso la volta celeste, descrivendo un arco di giorno in giorno più breve, accorciando così sempre più il tempo della luce, che all'epoca del solstizio invernale (22 Dicembre p. v.) si ridurrà per le nostre latitudini a sole 8 ore e 1-2 circa. Di pari passo diminuisce progressivamente l'intensità luminosa e calorifica del grande luminare del giorno, che pallido e languido, e per lo più avvolto e sopraffatto da vapori e da nebbie, come ora apparisce, quasi si stenta a riconoscerlo per l'astro fiammeggiante che nei fastosi mesi estivi versava sopra la Terra torrenti di luce abbagliante e vampe di calore ardente. Di questo affievolimento del Sole, aggravato dalla brevità sempre maggiore della sua permanenza sull'orizzonte, approfittano e fanno tesoro le forze della natura avversa al buon tempo, per debellarlo e sospingerlo via e stabilirsi al suo posto, instaurando a poco a poco il caratteristico regime atmosferico di pura marca invernale, cioè abitualmente perturbato e procelloso, come già lo vediamo preannunciato fin d'ora dalle furiose bufere di vento, dai freddi improvvisi, dalle pioggie diluviali, dalle fiere tempeste di neve che dalle alte cime dei monti si distendono sempre più in basso verso i colli e verso i piani. E sì che Ottobre era stato in tutta Europa di una mitezza eccezionale, con giornate magnifiche, più da primavera che da autunno inoltrato: Settembre poi aveva ostentato ardite intenzioni di gareggiare addirittura con l'estate, tanto che le ingenue rondinelle, ingannate dai miti tepori protrattisi fuor di stagione anche nei paesi settentrionali, avevano rinviato la loro partenza per i soleggiati lidi del mezzodì, ciò che a molte è riuscito poi fatale, perchè sorprese a un tratto da notevole abbassamento della temperatura sono miseramente perite prima di voler raggiungere i climi caldi dell'Africa. Delle pietose vicende di questi graziosi uccelli migratori si sono occupate le varie società di protezione degli animali, per farne raccogliere e porre in salvo il maggior numero possibile, mentre affranti e intirizziti precipitavano a sciami sulle gelate campagne dell'Europa centrale.

Ma con il principio di Novembre il tempo ha fatto quasi da per tutto un rapido e sensibile cambiamento, come era da aspettarsi del resto, perchè dopo il buono viene il cattivo, e al sereno tien dietro la pioggia, e vice versa. Infatti il giorno 2 la neve faceva la sua prima apparizione a Berlino, e nelle regioni montane la temperatura scendeva fino a 10 gradi sotto lo zero; contemporaneamente a Lulea nella Svezia settentrionale infieriva una violenta tempesta di neve, con interruzione della luce elettrica, delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche e perfino con qualche vittima, mentre in tutti i paesi Scandinavi il freddo si faceva intenso. Intanto da noi il giorno 3 scendeva la prima neve a Cuneo; il termometro registrava 2 gradi sotto zero a Stradella (Pavia), e 3, pure sotto zero, a Voghera, mentre gelide pioggie si avevano nel Genovesato e lungo la riviera di ponente. Il giorno 4 compariva la prima neve a Trento, in città, con la temperatura di 1 grado sotto zero, e solo 4 giorni più tardi un freddo invernale sopravveniva nella regione pugliese, con due centigradi sotto zero in parecchie località e con un nevischio continuato per tutto un giorno nelle Murge. Le pioggie poi sono state copiose e sovrabbondanti in tutta Italia, dai paraggi alpini fino alle piane di Sicilia, e purtroppo anche, con straripamenti di fiumi, devastazioni di seminati, crolli di ponti e di case e purtroppo con infortuni anche di persone. Così Novembre ha confermato di essere il mese più piovoso dell'anno, almeno per molte contrade d'Italia: ma comunque ha dimostrato che l'inverno, la rea stagione, è già alle porte, onde che bisogna affrontarla decisamente, sfidando a viso aperto le sue asprezze e i suoi rigori.

***

E' noto che agli influssi lunari sopra la vita vegetativa e animale del nostro globo e sulle vicende meteorologiche si attribuisce correntemente un'importanza considerevole, così da riguardare il tranquillo astro della notte come il responsabile di un'infinità di malanni nelle terrestri faccende e al tempo stesso come il dispensatore di una moltitudine di benefizi, secondo le fasi che presenta e le posizioni che occupa nel cielo. Una volta anzi si credeva di dover fare i conti con la Luna, non solo per il bucato, la potatura degli alberi, la seminagione dei campi, la mietitura delle biade, l'innesto delle piante, il taglio dei boschi, ecc. il travaso e l'imbottigliamento del vino, ma anche per tosarsi i capelli, radersi la barba, cavarsi sangue, e, magari, prendere un bagno o una purga, ovvero giocare al lotto!

Certo si è che in questa materia la scienza non ha ancora detto l'ultima parola: essa procede con la massima cautela, con una diffidenza che è forse anche eccessiva, giacchè l'incapacità in cui ci troviamo allo stato attuale delle nostre cognizioni, di spiegare i pretesi influssi lunari, non autorizza di per sè sola a negare delti influssi. Senza dubbio, molto c'è da sfrondare nelle ingenue credenze popolari intorno ai fasti e ai nefasti della Luna, ma di qui ad ammettere che l'unica influenza lunare sopra la Terra, siano le maree (come si tendeva a fare verso la fine del secolo scorso) molto ci corre.

Quindi è che se dagli antichi troppo si erano ingranditi i meriti e i demeriti della Luna, troppo poi si era negato nei tempi più prossimi a noi, ond'è che oggidì si sta tuttora scevrando il vero dal falso, e si incomincia a riconoscere che siamo soggetti alle influenze della Luna, molto più che da taluni non si creda, e non mancano osservazioni ed esperienze comprovanti che certe malattie nervose, anche cutanee, presentano manifestazioni periodiche legate al corso della Luna, e che reale ed effettiva è l'azione della Luna sull'accrescimento delle cellule degli organismi, e che non sarebbe arbitrario e gratuito il termine lunatico, dagli antichi applicato a una certa classe di infermi. Nessuna maraviglia per tanto, se, (come riferiva nel 1862 il P. Secchi), da osservazioni eseguite fin dal 1783, era risultato che di 60 semi di malvoncini, piantati in una cassetta, una metà esposta alla luce della Luna erano nati prima e più belli dell'altra metà, riparati e sottratti all'azione di detta luce: un'influenza della luce lunare sulla vegetazione è innegabile, anche se non si può incolpare la luna rossa (o luna piena di Aprile-Maggio) del disseccarsi e inaridire dei teneri germogli nei giardini, effetto prodotto dall'abbassamento della temperatura in talune notti serene di primavera: di quel fenomeno la Luna è semplice spettatrice, non causa, checchè sostengano in contrario i giardinieri Parigini.

Si può anche ammettere che la Luna, producendo una marea atmosferica, oltre a quella marina, faccia variare la pressione dell'aria, e possa in tal modo contribuire ai cambiamenti del tempo, ma da una lunga serie di indagini condotte all'Osservatorio di Greenwich, come assicura il prof. Förster, risulta escluso qualsiasi rapporto tra le fasi e posizioni della Luna e i fenomeni meteorologici, rapporto smentito anche dal nostro celebre Schiaparelli, che volle esaminare di proposito la questione.

E' innegabile invece l'azione della Luna sull'elettricità atmosferica, sul magnetismo terrestre e sulle aurore polari, oltrecchè tante influenze lunari non saranno forse che indirette, da considerare cioè come conseguenze delle maree oceaniche ed atmosferiche.

In particolare, quanto al taglio dei legnami, numerose esperienze eseguite con rigore scientifico tenderebbero ad escludere che la conservazione del legno dipenda dalle fasi della luna: infatti diversi campioni di vite e di salice, tagliati dallo stesso ceppo, in tutte le diverse fasi lunari e posti nelle stesse condizioni d'ambiente, non presentarono nessuna differenza quanto alla conservazione del tessuto legnoso. Comunque, una parola definitiva in questo argomento è ancora prematura: non si può per altro dissimulare che tanti influssi attribuiti alla Luna, male si comprendono, a meno che non siano soltanto indiretti, giacchè la luce che emana dal nostro satellite nel plenilunio si calcola 600 mila volte più debole di quella che piove dal Sole; il calore poi che emana dalla Luna è inferiore a quello di una fiammella di candela posta a 5 metri di distanza, cosicchè il colometro (specie di termometro estremamente sensibile) collocato nel foco di uno specchio concavo esposto ai raggi lunari, registrerebbe 12 milionesimi di grado centigrado!

***

L'amico Filippi di Treviso denunzia una grave appropriazione indebita a danno del volume della Terra, perpetrata nel — Tra cielo e terra — *del 4 Novembre u. sc., e l'astrofilo ha naturalmente girato per competenza la grave denunzia al nostro valoroso proto, ed ecco che cosa è venuto a sapere: di fronte all'imponenza delle cifre sbalorditive ammassate in quel* — Tra cielo e terra — *(l'articolo era tutto una selva di numeri e di misure), il proto è rimasto allibito ed esterrefatto e per poco non è svenuto, con la conseguenza che per il volume della Terra invece di 1 migliaio di miliardi di km. cubi, è saltato fuori 1 miliardo di km. cubi soltanto, con una differenza quindi abbastanza sensibile, che ha giustamente sconcertato l'amico Filippi, e stupito altri lettori. Ecco dunque il volume veritiero del nostro globo (attento proto a non cadere stavolta in deliquio!): mille e ottantatrè miliardi e duecento sessantra milioni di km. cubi! E con questo giustizia è fatta, giacchè a ciascuno è stato dato il fatto suo.*

L'ASTROFILO

CRONACHE D'ARTE

Le sculture vittoriose

al concorso Bovio

VERONA, 20

Il custode laconicamente informa: « A sinistra, due scale», mentre decora d'un cartoncino numerato quel curioso ordigno di difesa dal maltempo sedentario che si chiama ombrello.

Si guadagna svelti l'alta rampa, si attraversano rapidamente le aule vuote, in cui personaggi di gesso, allineati con disciplina lungo le pareti, aspettano un po' di ammirazione dalla parola illustrativa del maestro o da quelle, forse stilisticamente irriverenti, degli allievi. Esemplari, biglietti da visita di opere originali, dal più puro classico al neoclassicismo più stilizzato, che messi in mezzo a banchi ed a panchetti respirano dell'aria, ma lì non sono che cose morte.

Il Concorso Bovio è una competizione nazionale e non una gara racchiusa fra i brevi confini di una provincia, e per questo ha logicamente una maggiore importanza morale e più grande è il merito di coloro che ne guadagnano l'alloro e il guiderdone.

Il premio Bovio per la scultura non fu aggiudicato l'anno scorso, poichè nonostante un più forte lotto di concorrenti, i giudici non trovarono nei saggi presentati alcuno che fosse all'altezza del tema o per lo meno fedele ad esso. In questa rinnovata competizione la cosa è andata in un modo più soddisfacente. Di solito, quando in casi consimili la Commissione si trova a dover spartire un premio, quello che si alza non è un coro di lodi, ma una canea di proteste: oggi invece è proprio il caso di dire che mai commissioni chiamate a dare il loro giudizio si sono trovate a loro agio poichè, ottima è la classe delle due opere vincitrici e notevole il loro distacco dalle altre. Anzi vien da aggiungere che Franco Girelli e Nino Gottardi con le figure dei loro protagonisti, una leggendaria l'altra reale, hanno superato ogni aspettativa.

***

La piccola vedetta lombarda, il tema scelto da Franco Girelli, pur non essendo personaggio rigorosamente storico, lo diventa per l'ideale verità di cui il De Amicis l'ha vestita. Il racconto del «Cuore», bello e commovente nella sua semplicità, è preso come simbolo per l'indicare la grandezza cui può assurgere lo slancio giovanile, la dedizione alla patria di un cuore fanciullo. Lo scultore si è appassionato del suo tema, dando la forma più rispondente al suo nobile proposito. Il piccolo eroe è fissato artisticamente nel suo momento più fulgido. L'asciutto corpo d'adolescente porta già i segni dai quali sgorgherà il sangue generoso e la sua mano sul ramo di pioppo non dà che una carezza, uno sfioramento, l'ultimo saluto alle cose, ai campi indorati di spighe ondeggianti o impellicciati di verde profumato maggese; è l'estremo saluto alla natura che gli ha offerto il suo aiuto nell'animosa impresa accettata con fresco entusiasmo. Il volto ferito assai bello per mobilità espressiva, in parte coperto da un folto ciuffo di capelli spioventi, poggia sul dorso della mano sinistra, sforzandosi a ripetere ancora l'ultima preziosa informazione ai soldati che attendono laggiù, accanto alle radici emergenti, venature salde e turgide della terra buona. I muscoli si tendono sulle gambe nello sforzo estremo, l'aiuce ripiega per reggere l'equilibrio per un attimo ancora. Il nemico è là, e con l'ultimo grido frammisto a un fiotto di sangue, par già di presentire il tonfo del corpo che cade trascinandosi dietro una pioggia tenue di foglie e di piccoli rami spezzati. La palpitante e gentile poesia della figura di fanciullo è interpretata dall'artista con sincero amore; rifuggendo da inutili per quanto comodi preziosismi, egli ha trovato in sobri snelli rapporti volumetrici la ragione di una profonda e bella armonia.

***

N. Gottardi, ha chiesto ed ha saputo ottenere dal suo temperamento vulcanico una prova veramente lusinghiera. Egli ha studiato nel tormento plastico del suo «Conte Aquila» una patriottica ed anche cristiana idealizzazione del dolore, già palese e viva nel bozzetto minuscolo conservato nello studio come un «tesoro geniale» o come un talismano.

Svolgimento plastico che dà saggio delle più belle qualità dell'artista. La pena, i patimenti le torture fisiche e morali, tutto intero il libro tristemente grande della vita di un uomo sono qui segnate nel corpo tormentato.

Il conte Federico Confalonieri si alza penosamente dal suo panchetto di tortura, con le catene che fanno solchi paurosi alle caviglie, reggendosi con sforzo sulle braccia stecchite e scavate, mentre il volto appare come trasfigurato da una luce interiore, che accoglie il dolore come cosa necessaria per la sublimazione dello spirito.

La figura espone una ricerca plastica, particolarmente nel dorso, acuta ed assai elegante.

Insomma due opere d'arte dotate di sentimento virile e nobilissimo ci hanno dato Franco Girelli e Nino Gottardi ed i doni con cui hanno adornate le loro creature confessano qualità degne del più rapido e luminoso cammino.

BRUNO DE' OESCO

L'emissione dei nuovi Buoni del Tesoro

Il testo dei decreti approvati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 20

Ecco il testo del R. D. L. che autorizza l'emissione di due serie di Buoni Novennali del Tesoro 4 per cento.

Art. 1 — Sono autorizzate la creazione e l'emissione, per pubblica sottoscrizione, di due nuove serie di Buoni del Tesoro novennali, dell'ammontare di un miliardo di lire ciascuna, fruttanti l'annuo interesse del 4 per cento esente da ogni imposta e tassa presente e futura, e dotati di premi da sorteggiare semestralmente.

Sono applicabili ai nuovi Buoni tutte le disposizioni, le agevolezze ed i privilegi dei Buoni novennali attualmente in circolazione. La sottoscrizione ai nuovi buoni da emettersi ai sensi del presente articolo sarà fatta in contanti.

Art. 2 — Tutti gli atti relativi alle sottoscrizioni, quali le ricevute di versamento, i certificati provvisori, i titoli definitivi e le girate per cessioni nonchè gli atti relativi all'eventuale costituzione di un consorzio per il collocamento dei nuovi Buoni, i conti e la corrispondenza del consorzio stesso, sono esenti da ogni tassa di registro e bollo. Le inserzioni e gli avvisi riguardanti l'emissione dei titoli considerati nel presente decreto sui giornali e riviste sono esenti da qualsiasi tassa. Sono parimenti esenti dal pagamento di qualsiasi tassa o diritto le affissioni di manifesti destinati a diffondere nel pubblico la notizia dell'emissione in parola e delle sue condizioni; alle quali affissioni si applicheranno le disposizioni vigenti a favore dell'affissione degli atti delle pubbliche amministrazioni e dei manifesti elettorali. Le spedizioni dei Buoni dalle filiali della Banca d'Italia esistenti nei capoluoghi di provincia a quelle fuori dei capoluoghi stessi saranno fatte in franchigia. Altrettanto sarà per la spedizione dei Buoni dall'una all'altra filiale, della Banca, osservandosi in ogni caso le formalità che verranno stabilite dal Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro per le Comunicazioni.

Art. 3 — E' data al Ministro delle Finanze ogni più ampia facoltà per provvedere all'attuazione ed esecuzione del presente decreto. Gli sono in particolare modo conferite le facoltà di determinare la data di emissione dei nuovi Buoni novennali, le condizioni dell'emissione stessa, il prezzo a cui i titoli verranno offerti al pubblico; di determinare le tabelle dei premi da sorteggiare e le date del sorteggio, di costituire eventualmente un consorzio bancario per assicurare il collocamento dei Buoni applicando in tal caso, per la consegna dei Buoni al consorzio, le disposizioni degli articoli 1 e 2 del R. D. 20 febbraio 1921 N.o 150, di provvedere a tutte le occorrenti variazioni dei bilanci dell'entrata e della spesa. Saranno stabilite con decreto del Ministro per le Finanze le caratteristiche dei nuovi titoli e la loro ripartizione in tagli.

Art. 4 — Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Le caratteristiche dei nuovi titoli

Testo del decreto ministeriale che fissa e caratteristiche dei nuovi titoli:

Art. 1 — L'emissione dei Buoni novennali, autorizzata dal R. D. L. 20 novembre 1934 XIII avrà luogo per pubblica sottoscrizione che si inizierà il 21 novembre del corrente anno e potrà rimanere aperta a tutto il giorno 27 dello stesso mese. Essa è affidata ad un concorso di Istituti, presieduto dalla Banca d'Italia.

Art. 2) I Buoni saranno del taglio da lire 500. Potranno emettersi titoli da lire 1000, 2000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000 e 100.000, corrispondenti rispettivamente agli effetti del sorteggio dei premi a 2, 4, 10, 20, 40, 100 e 200 buoni. I Buoni nominativi, sia unitari che multipli, conserveranno i numeri dei Buoni al portatore dai quali provengono. Con altro decreto sarà provveduto all'approvazione dei modelli delle leggende e dei segni caratteristici del nuovi Buoni 941, 340, 19, 1525.

Art. 3) I Buoni frutteranno l'interesse annuo del 4 per cento, pagabile in due emestralità posticipate, al 15 giugno e al 15 dicembre. Inoltre essi concorreranno per ogni serie ai seguenti premi, che verranno sorteggiati il 21 aprile e il 27 ottobre di ciascuno d' primi tre anni e che saranno pagabili rispettivamente dai giorni 15 giugno e 15 dicembre successivi, secondo le modalità stabilite dai decreti ministeriali 25 e 30 settembre 1933. *Primo numero estratto*: lire un milione; *secondo numero estratto*: lire 500 mila; 10 *successivi numeri estratti*: per ciascuno lire 100 mila.

In totale premi N.o 12 per complessive lire 2.500.000 *per ogni serie, a semestre*. I premi anzidetti sono esenti da ogni imposta presente e futura.

Art. 4) Saranno applicabili ai nuovi Buoni novennali le disposizioni vigenti per i Buoni novennali attualmente in circolazione. I nuovi buoni novennali saranno considerati agli effetti delle anticipazioni contro pegno, anche presso la Banca d'Italia, sotto ogni riguardo, come gli attuali Buoni novennali. Le loro cedole saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la loro scadenza.

Art. 5) Il prezzo di emissione dei nuovi Buoni è stabilito in lire 100 per ogni 100 lire di capitale nominale, oltre gli interessi in ragione di 4 per cento annuo calcolati sul detto capitale nominale dal 15 dicembre al giorno del versamento del saldo della sottoscrizione, al netto, per contro, degli interessi nella stessa misura del 4 per cento annuo, computati sulla somma versata all'atto della prenotazione, dal giorno del versamento a quello del pagamento a saldo.

Art. 6) All'atto della consegna dei Buoni nuovi ai sottoscrittori e dell'invio alle filiali della Banca d'Italia fuori capoluogo di provincia, i Buoni dovranno essere muniti del timbro ad umido della sezione di R. Tesoreria lungo la linea di stacco fra i Buoni medesimi e la parte della matrice ad essi unita. Inoltre saranno muniti nell'apposita sede di un timbro lineare ad umido con l'indicazione della provincia nonchè del timbro a calendario. Per l'apposizione dei timbri suddetti dovrà adoperarsi l'inchiostro indelebile. Le parti delle matrici unite ai nuovi Buoni saranno staccate e consegnate dalla filiale della Banca d'Italia alla coesistente sezione di R. Tesoreria.

Art. 7) I nuovi Buoni del Tesoro novennali saranno spediti in franchigia alle sezioni di R. Tesoreria e da queste passate alle coesistenti filiali della Banca d'Italia, previo accertamento dell'integrità e del contenuto dei pieghi da farsi con l'intervento del capo della locale Sezione Tesoro. In caso che si riscontrasse qualche discordanza nella quantità nel taglio e nelle caratteristiche dei Buoni contenuti nei pieghi coi corrispondenti avvisi di spedizione, dovrà essere redatto dal capo della Sezione tesoreria, in contraddittorio con il predetto rappresentante del Tesoro e da essi firmato, analogo atto verbale in due esemplari, dei quali uno sarà trattenuto dal capo della Sezione Tesoreria e l'altro spedito al Ministero delle Finanze.

Art. 8) La consegna dei Buoni delle sezioni di Tesoreria provinciali alla coesistente filiale della Banca d'Italia dovrà risultare da apposito processo verbale, nel quale sarà indicato distintamente, per ciascun taglio, quantità ed importo nominale dei Buoni consegnati. Il processo verbale sarà redatto in triplice esemplare e sarà sottoscritto dal capo della filiale della Banca d'Italia, quale capo della sezione di R. Tesoreria, oltre che dal cassiere di Tesoreria e da quello di Banca. Un esemplare di detto verbale sarà trattenuto dalla filiale della Banca, gli altri due saranno consegnati dalla sezione di R. Tesoreria per gli inadempienti di cui all'ultimo comma dell'art. 2 del R. D. 20 febbraio 1921, n.o 250. Con altro decreto sarà provveduto a disciplinare la spedizione dei Buoni novennali dalle filiali della Banca d'Italia di capoluogo a quelle fuori capoluogo di provincia.

Altri provvedimenti

Completiamo qui il resoconto della seduta del Consiglio dei Ministri tenuta lunedì.

Su proposta del Ministro delle Finanze sono stati approvati:

Uno schema di provvedimento col quale, in vista della scarsa disponibilità di alloggi in Taranto, si autorizza l'INCIS a provvedere in quel capoluogo e per un'ammontare di tre milioni, alla costruzione di case per gli ufficiali della R. Marina.

Uno schema di provvedimento con il quale l'INCIS viene autorizzato a costruire per un ammontare di un milione e mezzo di lire, case nell'isola di Lero per il personale statale destinato in quella località.

COMUNICAZIONI — In seguito, dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di provvedimento relativo a contributi da prelevarsi sulle quote devolute ai comitati organizzatori di congressi, fiere, mostre, gare e simili per l'uso di biglietti ferroviari a riduzione.

Su dette quote erano già in vigore due prelievi del 10 per cento ciascuno; uno a favore dell'Istituto naz. di previdenza dei giornalisti italiani; l'altro a favore dell'opera di previdenza della Milizia. Con il nuovo provvedimento si stabiliscono sugli stessi proventi due altri prelievi: a) uno del 20 per cento a favore del P.N.F. per il continuo incremento delle sue attività assistenziali in tutti i campi sociali e per lo sviluppo delle organizzazioni giovanili' b) l'altro del 10 per cento a favore dell'opera di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato in vista degli oneri crescenti per le Colonie marine e climatiche per le famiglie dei ferrovieri.

Uno schema di provvedimento per l'assegnazione di ricevitorie postali e telegrafiche con retribuzione non superiore a lire 14.000.

Il provvedimento ha lo scopo di coprire con procedura abbreviata le vacanze verificatesi fra i titolari delle ricevitorie dopo l'ultimo concorso del 1931. Nella scelta vengono tenuti in particolare riguardo gli invalidi di guerra e della causa fascista e gli ex combattenti.

Uno schema di decreto che apporta modificazioni al regolamento generale per il servizio di pilotaggio approvato con R. Decreto 29 aprile 1926, n. 778.

Essendosi riconosciuta la necessità di avere anche presso gli scali marittimi di minore importanza regolari corpi di piloti, si provvede alla loro istituzione.

Uno schema di decreto con il quale si approva il regolamento per la Milizia portuaria.

Uno schema di decreto che dà facoltà al Ministro delle Comunicazioni di apportare varianti alle norme in vigore per la polizia, regolarità e sicurezza di esercizio delle tranvie a trazione meccanica e delle ferrovie economiche.

CORPORAZIONI — Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente la proroga della riassicurazione presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni dei rischi relativi ai crediti.

Il provvedimento è stato preso in vista della prossima scadenza (31 dicembre 1934-XIII) del termine stabilito dal R. D. L. 14 ottobre 1932 n. 1438 per la riassicurazione presso l'istituto nazionale delle assicurazioni dei rischi relativi ai crediti di esportazione. Viene prorogata per il biennio dal 1.o gennaio 1935 al 31 dicembre 1936 la autorizzazione all' Istituto nazionale ad assumere in riassicurazione il rischio dei crediti predetti e viene elevato per il prossimo biennio da 2 a 4 milioni di lire l'importo massimo del rischio a carico della sociale gestione dell'istituto.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di novembre, ha avuto termine alle ore 13.

La lingua italiana nei rifugi italiani

TRENTO, 20

Il bollettino ufficiale del C. A. I. reca queste disposizioni del presidente On. Angelo Manaresi:

«Con sorpresa ho preso visione di un conto che il custode di un rifugio del C. A. I. ha compilato, per due alpinisti tedeschi, in lingua tedesca.

Questo sistema non è dignitoso e, pertanto, invito i presidenti di sezione a curare personalmente affinchè i custodi dei rifugi siano avvertiti che gli affari inerenti all'esercizio del rifugio devono essere trattati solamente ed esclusivamente in lingua italiana, usando, naturalmente, per i rapporti verbali con la clientela straniera, le lingue rispettive.

Mi viene poi segnalato che, in molti rifugi alpini delle Provincie di Bolzano e di Trento, nei libri dei visitatori vengono segnate le città della Provincia di Bolzano con le antiche denominazioni tedesche.

Le sezioni che possiedono rifugi nelle Provincie suddette, impartiscano severissime disposizioni ai custodi, affinchè controllino, sotto loro personale responsabilità, che i nomi delle città della provincia di Bolzano siano scritti con la denominazione italiana.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

7,45: Ginnastica da camera.
10,30-10,50: Programma scolastico a cura dell'Ente Radio Rurale.
11,30-13,30: Orchestra Natius.
12,30: Dischi.
13,5: Calendario della Moda.
13,10-13,35 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,45-14,15: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
18,45: Cantuccio dei bambini.
17,10 (Milano Torino Genova): Concerto di musica da camera col concorso della cantante Rita De Vincenzi, dei proff. Italo Toppo, Oreste Borghi (oboisti) e Claudio De Rosa (corno inglese). Al pianoforte: M.o Luigi Gallino.
17,10 (Trieste): Concerto di musica da camera.
17,10 (Firenze): Concerto di musica da camera della violoncellista Clelia Chelotti Tacchinardi.
21: Trasmissione da Varsavia: Musiche di Chopin eseguite dal pianista Mieczyslau Munz.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,5-13,35 e 13,45-14,15: Concerto di musica varia.
20,45: Concerto di musica italiana. Musica sinfonica e d'opera.

* * *

BERLINO — Ore 20: Concerto dell'Orchestra della stazione dedicato a opere di J. S. Bach.

RADIO PARIGI — Ore 21: «Teresa», opera di Massenet; «Il richiamo del mare', opera di Rabaud.

BEROMUNSTER — Ore 19,50: «La campana sommersa», opera di Respighi (dal Teatro della città, di Zurigo).

FRANCOFORTE — Ore 20,30: Concerto orchestrale dedicato a Bach e Haendel.



MAL dei DENTI

dovuti a processi di periostite, radici infette, gengiviti, stomatiti si curano e si guariscono facendosi pennellazioni in bocca con

LA PINSELINA del D.r KNAPP

Per vincere le nevralgie dentarie, e le ribelli nevralgie del trigemino prendete i

CACHETS del D.r KNAPP

«La formula dei Cachets del Dott. KNAPP è razionale e «clinicamente efficace nelle nevralgie in generale, particolar«mente in quelle *dovute a carie e periostite dentali*».

Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	88,20	87,95
Conv.3,50%	100,—	4,—	—.—	88,40	88,22
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	94,65	94,65
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1660.—	1665,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	447,—	444,—
Meridion.	500,—	12,50	1-1-34	640,—	646,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,50	17,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	151,50	151,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	29,—	29,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1435,—	1435,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	205,—	204,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2940,—	2940,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	278,—	279,25
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	175,—	174,25
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	188,—	188,—
Montecatin'	100,—	8,—	3-4-34	136,—	135,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	276,25	279,—
Adr. di El.	100,—	13,—	4-4-34	149.—	149,—
Edison or.	500,—	40.—	3-4-34	723,50	723,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	373,—	375,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	195,50	195,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	168,—	168,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	360,50	358,25
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1305,—	1318,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	417,—	417,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	71,—	71,—
Beni Stabil'	200.—	10.—	20-3-34	201,—	200,—

CAMBI	19	20		19	20
Francia	77,30	77,32	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	58,58	58,50	Belgio	274,50	274,25
S.U.A.	11,74	11,78	Spagna	160,75	160,65
Svizzera	381,25	381,25	Olanda	795,—	795,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 20. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 87,95 — Id. fine mese 87,95 — Prestito Convers. 3/50 per cento contanti 88,75 — Id. fine mese 88,20 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento 1940 104,60 — Id. (1941) 104,85 — Id. id. 4 per cento 1943 100,30 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 498 — Id. 6 per cento 500 — Istituto S. Paolo Fondiario 5 per cento 501 — Banca d'Italia 1650 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620,50 — Ferrovie Meridionali 644 — Id. Mediterranee 441 — Navigazione Alta Italia 69 — Lloyd Sabaudo 27,25 — S.N.I.A. 279 — Terni 196 — F.I.A.T. 277 — Nebiolo 140 — Tedeschi 77 — Officine Savigliano 685 — Bauchiero 170.50 — Elettricità Alta Italia 95 — Sip 42 e un sedicesimo — Italiana Gas 13,35 — Monte Amiata 22,50 — Montecatini 136 — Cartiera Italiana 98,50 — Cartiera Burgo 220 — *Cambi*: Parigi 77,325 — Londra 58,50 — Zurigo 381,25 — New York 11,735.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 19 Novembre:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50%	88,10
Prestito della Conversione 3,50%	88,37
Terzo Prestito Nazionale 5%	102,37
Buoni Tesoro 1943 - 4%	101,20
Ist. Ric. Ind. s. STET 4%	528,50
Opere Pubbliche 5%	501,75
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	505,25
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	507,—
Cogne - 1.a serie 6.50%	507,50
Cogne - 2.a serie 6%	506,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	498,75
Cassa Risparmio Bologna 4%	500,—
Monte Paschi 4%	499,—
Credito Fondiario Roma 4%	497,25

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	501,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	501,50
Credito Navale 6,50%	504,75
Unificato Milano 4%	98,50
Edison em. 1931 - 6%	506,50
Emiliana 6 per cento	504,—
Forze Idrauliche 6%	502,50
Meridionale Elettricità 6%	505,50
Seso 6 per cento	504,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Il mercato granario internazionale

La seconda stima ufficiale del raccolto di frumento è risultata inferiore a quella del 1.o settembre e superiore alle valutazioni private del mese scorso.

Appare pertanto evidente che le avverse condizioni atmosferiche che si sono registrate dopo la pubblicazione del primo rapporto del Governo del Canadà, e che giustificarono le recenti stime pessimiste di alcuni esperti privati, non hanno affatto compromesso il raccolto come «quantità», limitandosi invece a peggiorare la media qualitativa della produzione 1934.

Il quantitativo disponibile per la esportazione è indubbiamente notevole, ammontano dunque a circa 86.000.000 *di quintali, dei quali soltanto* 16 *milioni sono stati imbarcati nel primo trimestre della corrente campagna.*

La differenza di prezzo fra il grano canadese e quello delle altre provenienze (Argentina, Australia, Francia, ecc.), è andata accentuandosi in questi ultimi tempi, a causa del continuo sostegno del Pool, e questo fattore costituisce indubbiamente il più grave «handicap» per l'esportazione di Manitoba.

Non è facile considerare con ottimismo il risultato definitivo dell'attuale politica canadese nei confronti del mercato granario, specialmente in relazione all'atteggiamento della concorrenza, la quale gode presentemente di un indiscutibile vantaggio.

Le notizie sull'andamento delle colture nell'Argentina sono nel complesso sempre favorevoli, essendo sporadiche le lagnanze di gelate e di ruggine in qualche zona delle provincie di Buenos Aires e di Cordoba.

Le offerte di grano francese si sono in questi ultimi giorni accentuate, specialmente sui mercati continentali, ed a prezzi facilitati, ma si ha ragione di ritenere che questo movimento è prossimo ad esaurirsi.

L'andamento dei mercati a termine nel corso della presente settimana è stato influenzato dall'imminenza delle applicazioni a valere sulla consegna dicembre, specialmente a Liverpool — dove gli impegni su questo mese devono essere piuttosto notevoli.

L'afflusso del nuovo raccolto di granoturco negli Stati Uniti si effettua con ritmo assai ridotto, e conseguentemente gli stocks visibili registrano notevoli diminuzioni, proprio nel periodo dell'anno in cui sono soliti ad aumentare. I prezzi del mais sul mercato di Chicago scontano da qualche tempo questa critica situazione, ed è pertanto probabile una ulteriore sostenutezza, fintanto che le offerte dall'interno non torneranno a saturare la attivissima domanda.

Mercati granari

Alessandria, 19 — Frumento da lire 86.50 a 87.50 — meliga da 49 a 50 — segale da 65 a 66 — avena da 52 a 54.

Rovato, 19 — Frumento nostrano merc. da L. 85 a 89 — granoturco nostrano fino da L. 51 a 52 — scaiolo da 49 a 50 — avena da 50 a 55.

Sermide, 19 — Grano fino nostrano di Po e di forza da L. 90-92, quello mercantile da 87 a 88 — frumentone fino nostrano da L. 52 a 53 — quello merc. da L. 48 a 50.

Verona, 19 — Frumento buono mercantile da L. 88 a 90 — Granone nostrano colorito da 54 a 55 al q.le.

Grani e granoni sostenuti.

Asti, 17 — Frumento da L. 88 a 90 — frumentone da 52 a 54 — segale da 73 a 76 — avena estera e nazionale da 56 a 60.

Riso fino da L. 110 a 115 — id. maratelli da 130 a 135 — orig. camolino da 105 a 110.

Mercato stazionario.

Belluno, 17 — Frumento qualità superiore L. 88 — id. buono merc. lire 83 — frumentone nazionale 60 — nostrano 65.

Castelfranco Veneto, 17 — Frumento fino da L. 82 a 84 — id. merc. da 78 a 80 — granoturco nuovo da 42 a 45.

Conselve 17 — Sebbene il tempo sia stato piovigginoso, pur tuttavia al mercato ultimo si è notata una considerevole animazione.

Frumento e frumentoni molto sostenuti con tendenza al rialzo. Frumento fino di resa da L. 87 a 88: id. buono merc. da 86 a 87; frumentone giallonciono, friulotto, agostano da 52 a 53; id. bianco da 51 a 52; fagioli verdoni da 50 a 53; id. scritti rigati mame da 60 a 65; avena nazionale da 57 a 58 al quintale.

Firenze, 17 — Grano naz. tenero merc. da L. 87 a 88 — id. id. buono mercantile da 89 a 90 — id. id. fino da 91 a 92.

Granone nazionale maremma da 53 a 54 — id. id. Piemonte da 52 a 53.

Grano e granone all'aumento, avena stazionaria e risi pure stazionari.

Lucca, 17 — Grano naz. fino da lire 96 — buono merc. 93 — riso originario brillato intiero 112.

Montagnana 17 — Frumenti aumentati: buono merc. da 86 a 88; merc. da 82 a 84; granoturco stazionario: da L. 50 a 52.

Mercato fiacco e poco affollato.

Parma, 17 — Frumento fino da lire 90 a 92 — merc. buono da 87 a 88 — id. basso da 77 a 82 — frumentone nostrano fino da 56 a 57 — merc. da 55 a 56 — taiolone da 54 a 55.

Piacenza, 17 — Erba medica 1.a qual. da L. 420 a 520 — trifoglio 1.a qual. da 400 a 500 — veccia da seme da 70 a 85.

Piacenza, 17 — Frumento naz. fino da L. 90 a 92 — id. buono mercantile da 88 a 89 — id. merc. da 86 a 87 — granoturco fino nazionale da 51 a 52 — id. merc. naz. da 50 a 51.

Il traffico del porto di Venezia in continuo aumento

Il «*Bollettino Ufficiale*» del Provveditorato al Porto di Venezia del mese di novembre, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale:

		Sbarchi	Imbarchi
Ottobre 1934	Tonn.	349.871	36.569

Nel suddetto traffico gli stabilimenti del Porto Industriale di Marghera concorrono con tonn. 92.839.

Negli imbarchi si è riscontrata una notevole diminuzione di tonn. 23.333.

Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-ottobre 1934 ammonta a tonn. 3.004.348.

La Direzione Commerciale nel Porto di Venezia ci comunica:

E' stata istituita presso il Provveditorato al Porto di Venezia la Direzione Commerciale che ha l'incarico e la necessaria preparazione per tenersi a contatto e a disposizione degli Enti Commerciali e delle principali aziende dell'entroterra per studiare e risolvere con spirito pratico ogni problema concernente l'attività portuale. Gli interessati potranno rivolgersi direttamente ad essa per qualunque informazione e proposta tendente ad adattare i servizi portuali alle esigenze delle particolari merci e di rendere più spedite ed economiche le operazioni di transito.

La vita della Nazione in cifre

Demografia, agricoltura, indice dei prezzi

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 273 del 21 novembre 1934-XIII, pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica:

Popolazione

Al 31 ottobre 1934-XIII la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.037.000; la popolazione presente a 42.562.000.

Il numero dei matrimoni contratti nell'ottobre 1934 (42.899) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di settembre (25.764) ed a quello dell'ottobre 1933 (36.551). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi 10 mesi del corrente anno (233.866) è superiore di 12.847 a quello dello stesso periodo del 1933 (221.019). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nei primi 10 mesi del 1934 il 5,5 e nei primi 10 mesi del 1933 il 5,3 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nell'ottobre 1934 (79.205) è inferiore a quello del precedente mese di settembre (79.226) ed a quello dell'ottobre 1933 (84.609). Il numero dei nati vivi nei primi 10 mesi del corrente anno (826.837) è superiore di 1962 a quello dello stesso periodo del 1933 (824.875). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nei primi 10 mesi del 1934 il 19,7 e nei primi 10 mesi del 1933 il 19,6 per mille abitanti.

Il numero dei morti nell'ottobre 1934 (42.476) è stato superiore a quello del precedente mese di settembre (39.103) ed a quello dell'ottobre 1933 (39.993). Il numero dei morti nei primi 10 mesi del corrente anno (364.257) è inferiore di 4601 a quello dello stesso periodo del 1933 (468.858). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nei primi 10 mesi del 1934 l'11,1 e nei primi 10 mesi del 1933 l'11,2 per mille abitanti.

Nell'ottobre 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (36.729) è stato inferiore a quello del precedente mese di settembre 440.123) ed a quello dell'ottobre 1933 (44.616). Nei primi 10 mesi del 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 362.580 e di 356.017 nei primi 10 mesi del 1933.

Si è avuto pertanto nei primi 10 mesi del 1934 un incremento naturale della popolazione superiore di 6563 a quello verificatosi nei primi 10 mesi del 1933. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi 10 mesi del 1934 l'8,7 e nei primi 10 mesi del 1933 l'8,5 per mille abitanti.

Agricoltura

La produzione delle cipolle e degli agli risulta accertata nel 1934 in quintali 866.570 con un aumento di quintali 37.920 rispetto alla produzione del 1933 Q.li 828.550. La produzione dei legumi freschi da sgusciare è stata nel 1934 di Q.li 1.717.910 con un aumento di Q.li 140.410 rispetto alla produzione del 1933 Q.li 1.577.500. La produzione delle frutta polpose è stata nel 1934 di Q.li 3.304.560 segnando una diminuzione di Q.li 932.180 rispetto alla produzione del 1933 Q.li 4.236.740.

La produzione dei fichi secchi è stata nel 1934 di quintali 605.706 segnando un aumento di quintali 34.972 rispetto alla produzione del 1933 (quintali 570.754). La produzione dei pomodori è stata nel 1934 di quintali 8.472.360 con un aumento di quintali 773.290 rispetto alla produzione del 1933 (q.li 7.609.070).

Indice dei prezzi all'ingrosso e indici del costo della vita

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso elaborato dall'istituto centrale di statistica con base 1932 100 segnala nel settembre 1934 rispetto al mese immediatamente precedente un aumento di punti 0.7 essendo passato da 88.5 a 89.7. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella piazza di Milano con base 1913 100 calcolato da quel consiglio provinciale dell'economia corporativa è passato da 275.49 nel mese di settembre 1934 a 276.43 nel successivo ottobre. Nella prima settimana di Novembre il numero indice era di 276.17. L'indice nazionale complessivo del costo della vita con base giugno 1927 100 risulta aumentato nell'ottobre 1934 di punti 0.22 in confronto a quello del mese immediatamente precedente essendo passato da 69.01 a 69.23. L'indice del capitolo: Alimentazione, risulta anche esso aumentato nel periodo suindicato di punti 0.42 essendo passato da 64.95 a 65.37.

Fallimenti e protesti cambiari

Nel mese di ottobre 1934 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 590 di cui 13 relativi a società anonime contro 734 del precedente mese di settembre e 769 dell'ottobre 1933. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle preture nel mese di ottobre 1934 è stato di 503 mentre era stato di 529 nel precedente mese di settembre e di 566 nell'ottobre 1933. Il numero dei protesti cambiari elevati nell'ottobre 1934 è stato di 67.552 per un ammontare di lire 57.199.000 mentre era stato di 66.579 per un ammontare di lire 51.082.000 nel precedente mese di ottobre 1933. In complesso nei primi dieci mesi del 1934 sono stati dichiarati 12.001 fallimenti compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle preture contro 14.759 dei primi dieci mesi del 1933 (diminuzione del 18.7 per cento) e sono stati elevati 680.553 protesti cambiari per un ammontare di lire 547.433.000 contro 732.917 dei primi dieci mesi del 1933 per un ammontare di lire 697.546.000 (diminuzione del 7.1 per cento nel numero e del 21.5 per conto nell'ammontore dei protesti).

LE MONETE D'ORO VATICANE DELL'ANNO GIUBILARE

PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO

sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla

Banca Cattolica del Veneto

Prezzo unico per l'Italia L. 125

RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . L. 12,—

— Legato fortemente in tela inglese . . . . . L. 15,—

OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni:

SC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Assicurarsi sulla Vita è indispensabile

INDISPENSABILE AI REV.DI SACERDOTI per provvedere alla vecchiaia propria e dei propri congiunti a carico; perchè la polizza vita è il mezzo meno costoso e più utile per prestare la prescritta cauzione in caso di investitura di un beneficio ecclesiastico.

INDISPENSABILE AI PROFESSIONISTI che traggono lauti guadagni dalla loro attività ma che hanno un vigile nemico nella morte, che priverà d'un tratto le loro famiglie — abituate agli agi della vita — di ogni risorsa.

INDISPENSABILE A TUTTI GLI IMPIEGATI, e specialmente a quelli di aziende private, che non sono pur moltissimi, e che non possono contare sulla pensione per la vecchiaia o in caso di morte.

INDISPENSABILE AI COMMERCIANTI E AGLI INDUSTRIALI che possono in una polizza vita trovare per loro e per le loro famiglie una risorsa inestimabile nelle fortunose vicende dei commerci e delle industrie.

ASSICURARSI SULLA VITA E' IN OGNI CASO UTILISSIMO per garantire al proprio creditore la restituzione di una somma mutuata, per fare, morendo, una qualche opera di beneficenza, per formarsi infine una pensione o una rendita vitalizia.

Tutti coloro che convinti della necessità di compiere una doverosa opera di previdenza, vogliono stipulare una polizza di assicurazione vita, si dirigano agli Agenti Generali della Spett. SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE, con Sede in VERONA, uno dei più solidi, benemeriti e liberali Istituti Nazionali.

Colla «Cattolica» potranno assicurare anche i loro averi contro i danni dell'Incendio e del Furto, e i prodotti dei loro campi, contro i danni della Grandine.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana, 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

S. CORRADO DA PARZHAM

è la interessante pubblicazione edita da

LUCI DI VITA - GIANNOTTI - LUCCA

nella quale il noto scrittore P. SAMUELE CULTRERA con quella vivacità di stile che è propria narra la vita del prodigioso laico Cappuccino, da poco elevato agli onori degli altari.

Per ricevere detta pubblicazione abbonatevi a LUCI DI VITA

Con L. 8,50 avrete diritto anche ai numeri arretrati del presente anno. Indirizzare: C. C. P. N. 5-6999 intestato al Direttore Sac. Giuseppe Casali Parroco di S. Marco Giannotti - LUCCA.

Un numero separato L. 2.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Chiusura della settimana della seta

L'esito del concorso per distici elogiativi

Domenica sera si sono chiuse la settimana e la Mostra della seta organizzata dall'Unione provinciale fascista degli Agricoltori cui presiede il co. comm. dott. Raimondo de Puppi.

Le varie manifestazioni che hanno accompagnato queste giornate di propaganda dei prodotti serici, hanno avuto il più lusinghiero successo.

Notiamo fra l'altro l'esito del concorso a premi per distici elogiativi della seta. La Giuria presieduta dal prof. cav. Ciro Bortolotti e composta dal dott. Pietro Zanettini, dal comm. dott. Gino Roiatti e da Chino Ermacora ha elencato in ordine di merito i distici risultati migliori e degni di premio. La proclamazione è stata fatta in un salone del Grande Albergo d'Italia alla presenza di un folto ed eletto pubblico di signore e signori.

Il primo premio (un taglio vestito seta per signora e un taglio camicia seta per uomo) è stato assegnato al collega del «Gazzettino» Leon Nino Somini col quale vivamente ci rallegriamo. Il distico è così concepito:

«Seia per i color della bandiera — per l'ala azzurra e la camicia nera».

Sono stati assegnati premi ad altri sette concorrenti col seguente ordine: Luciana De Grassi, Maria Biancini, Franco Zuriatti, Francesca Merossi, avv. Ugo E. Imperatori, Milena Candiani, avv. Vittorio Turco.

Furono pure sorteggiati serici doni offerti dal Fascio femminile.

A conclusione delle manifestazioni sono stati inviati telegrammi a S. E. Acerbo, a S. E. Asquini e all'on. Muzzarini, presidente della Confederazione agricoltori.

Esperimenti di protezione contro aerei

Prossimamente, di giorno e di notte saranno eseguiti esperimenti di protezione contro aerei, preceduti da manifestazioni di propaganda a mezzo proiezioni gratuite. Velivoli effettueranno un finto attacco alla città e dell'incursione sarà dato avviso con sirene. Parteciperanno all'esperimento, pompieri, Croce Rossa, difesa antiaerea e si provvederà all'oscuramento completo della città.

Nella Presidenza delle "Tramvie Friuli,,

Nell'ultima seduta del Consiglio e del collegio sindacale della Società «Tramvie Friuli» è stato nominato Presidente in sostituzione del defunto comm. dott. Luigi Fabris, il vicepresidente cav. uff. Enrico Broili. Vicepresidente è stato nominato ing. cav. uff. Fabio Someda e a completare il Consiglio è stato chiamato il comm. Luigi Frova.

In Tribunale

Per maltrattamenti alla moglie

Eligio Precos fu Pietro di anni 61 da Pordenone è imputato di maltrattamenti contro la moglie Rosa Chittaro ed i figli Lina, Zelinda e Armando. E' condannato ad un anno di reclusione, pena condonata. Difensore avv. Della Porta.

Falso in cambiale

Iolando Ravetta di Giuseppe di anni 33 da Codroipo era imputato di falso per scrittura privata per avere il 30 marzo 1933 formato in parte falsa la cambiale per le lire 3400 all'ordine della Banca Cooperativa di Codroipo, apponendovi la falsa firma «Breda Giovanni per avallo» allo scopo di ottenere la rinnovazione di una precedente cambiale. E' stato condannato a 10 mesi di reclusione pena condonatagli. Difensore avv. Sartorelli.

Spaccio di moneta falsa

Ernesto Tavian fu Ferdinando di anni 22 e Virginio Pittana fu Canzio di anni 29 entrambi da San Giorgio di Nogaro erano imputati di avere il 26 agosto u. s. speso dolosamente una moneta da 10 lire che sapevano falsa. Sono stati condannati a due anni e 5 mesi di reclusione e L. 3000 di multa ciascuno col condono di due anni e dell'intera multa. Difensore avv. Della Porta.

Furto aggravato

Luigi Delana fu Fortunato di anni 21 da Flumignano era imputato di furto aggravato di due galline in danno del Parroco di Crauglio Don Mario prof. Scarabelli. E' stato condannato a otto mesi di reclusione e trecento lire di multa, pena interamente condonata. Difensore avv. Della Porta.

Minaccia aggravata verso la madre

Alfio Sebastianis fu Angelo di anni 23 da Dalmassons era imputato di maltrattamenti alla madre, di minaccia a mano armata e di percosse alla stessa. Per il solo reato di minaccia aggravata è stato condannato ad un mese e mezzo di reclusione, pena interamente condonata. Parte civile avv. Della Porta, difensore avv. Gartini.

Cadendo da un carro

Ieri nel pomeriggio l'agricoltore Luigi D'Agostini di Martino di anni 64 da Povoleto cadendo da un carro riportò la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per 40 giorni.

Ricupero di una bicicletta

Giorni fa era stata rubata al garzone fornaio Romolo Beltramin, la bicicletta di proprietà del suo principale signor Brunetti. L'altro giorno il ragazzo vide la bicicletta in questione condotta a mano dall'apprendista meccanico Giovanni Piano che l'aveva avuta in consegna dal fratello Adelchi. Questi a sua volta dichiarò di aver acquistato per 25 lire la bicicletta da certo Fortunato Del Messier da poco uscito dal carcere. Mentre il Missier è ricercato l'Adelchi Piano è stato denunciato per ricettazione.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18-19 novembre 1934

NATI	9
MORTI	3
MATRIMONI	7

Stato civile

Pubblicazioni — Benedetti Giuseppe sergente maggiore R. E. Mattiuzzi Norina sarta; Pascale Vincenzo sergente maggiore R. E. con Turati Mari Casalinga; Scarpinato rag. Roberto impiegato di Banca con Alessio Lucia civile.

Matrimoni — Fornasari Antonio pensionato con Bassi Anna privata; Krater Antonio commerciante con Sodero Alma Anna casalinga; Degano Angelo fattorino con Battistutta Ermina casalinga.

Morti — Zorzi Gemma fu Luigi di anni 49 agiata — Peressotti Elia fu Celestino di anni 32 bracciante — Tosolini Oddone fu Antonio di anni 67 ingegnere — Peruzzi Giorgio di Mario di un mese; Caneva Umberto fu Eugenio di anni 62 agricoltore — Zonta Anna ved. Kodric di anni 53 casalinga — Franzolini Luigia ved. Quargnassi fu Angelo di anni 80 casalinga.

Legittimi — Chiarandini Gilberto di Angelo — Malisan Francesco di Guerrino Zuliani Antonio di Angelo — Canciani Pierino di Antonio — Tiranti Fedele di Armando — Ognittu Bruna di Eugenio — Peressotti Rina di Carlo — Codarini Giovanna di Giovanni — Cincotti Giuliana di Adelmo.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 4; alle ore otto 5; nel pomeriggio 13. Pressione atmosferica 760; umidità relativa della 95. Cielo sereno.

Giornata di festa dove il sole si vede a stagioni

Il nuovo Asilo Ricreatorio Ridolfi ad Avasinis

Una chiesa altissima che staglia sulla cima del colle come un castello a dominare la valle — con tanto di gradinata che toglie il respiro e di massicci contrafforti a scarpata che impediscono alle acque insidiose di un fiumicciatolo di rodere le falde e sfaldare le basi del monte — un dedalo di via pulite, di orti, di cortili; fontane sonanti, campane che hanno la voce del martello, larghe pennellate di verde, di ghiaie bianche, con uno scenario di montagne oltre il greto del Tagliamento: ecco Avasinis.

Una terra forte abitata da fiera gente di lavoratori, già emigranti, dai sobri costumi e di viva intelligenza.

Lunedì scorso il paese si è vestito a festa: sono stati levati i più ricchi damaschi per il tempio, ornati gli altari coi più bei fiori; distese da l'una all'altra via — come tante farfalle — centinaia di bandierine e fin dall'alba le campane si sono date a cantare. Sospesi tutti i lavori per la festa comune che era stata preparata da una Missione tenuta dal M. R. don Lucis, parroco di Bressa con quei risultati che egli sa ottenere.

Due cerimonie significative si sono compiute: la benedizione di una bandiera e l'inaugurazione di un Asilo.

L'Asilo monumentale

La bandiera tricolore è quella delle giovani della Associazione del luogo in piena fiorita spirituale; l'Asilo è il nuovo Asilo Ricreatorio Ridolfi voluto e sorto per munificenza del comm. don Luigi Ridolfi il «prete degli emigranti» che ora fa da anni la spola fra l'Europa e l'America in qualità di Cappellano di bordo del «Saturnia» mantenendo stretti rapporti con gli emigrati friulani per i quali svolge lezioni, riunioni, scrive, ecc.

Don Ridolfi è precisamente di Avasinis e con questo dono ha voluto lasciare di sè un ricordo significativo alla sua gente. Venuto dal popolo e sacerdote del popolo lavoratore ha voluto donare al popolo una casa di educazione per i fanciulli che saranno il popolo di domani.

A portare maggior lustro alla cerimonia confermando il pregio e il significato della giornata, intervenne S. E. mons. Arcivescovo, instancabile assertore di quella A. C. che, voluta dal Sommo Pontefice, trova modo di esplicare la propria benefica attività in ogni settore sociale e guarda specialmente alla formazione cristiana della gioventù per il più lieto avvenire delle famiglie e della Società.

A cornice festosa si è avuta una giornata magnifica, limpida, serena, di sole, di quel sole che oggi 21 novembre accarezza per l'ultima volta il paese di Avasinis per ricomparire da oltre il Planezza il giorno 14 febbraio 1935: sole a stagione, come nella estrema zona boreale.

Alle ore 9 — presenti le autorità, le scolaresche, i Balilla, le bandiere del Comune di Travaghis e delle Scuole e tutto il popolo — nella chiesa pavesata a festa, don Screbba, vicario di Peonis, ha celebrato la S. Messa. Assisteva S. E. Mons. Arcivescovo con mons. dott. Monai Arciprete e Foraneo di Gemona, ed il Clero.

Il giovane Gian Antonio ha eseguito all'armonio scelti mottetti.

Dopo la S. Messa S. E. mons. Arcivescovo ha benedetto col cerimoniale di rito la nuova bellissima bandiera delle giovani ed ha pronunciato un discorso rilevando il significato del vessillo e i doveri che incombono alle giovani custodi della bandiera per la gloria di Dio e la grandezza della Patria. Infine a tutto il popolo il Presule rivolgeva l'alta parola esortatrice per la santità dei costumi, la vita cristiana, l'apostolato nell'A. C.

Seguiva un corteo che dalla chiesa moveva all'Asilo con i Balilla e le scolaresche in testa, la banda di retta dal M. Iob, le organizzazioni giovanili, gli uomini. S. E. mons. Arcivescovo in vesti pontificali era assistito da Mons. Monai, da don Pittuello di Gemona e don De Prato di Braulius, del Vicario di Avasinis, don Zossi. Seguivano le autorità tra cui abbiamo visto il M. R. don Bosco, segretario della Giunta Diocesana di Udine, il comm. avv. Candolini, il delegato podestarile di Travaglis signor Costantini, il segretario comunale signor Ettore Fortunato, i sigg. Vidoni, Cicuttini, il M.o c. m. Urbani, il M. R. P. don Merluzzi di Interneppo, Centurione della Sezione Alpina, e tutte le maggiori notabilità. Seguiva lo stuolo biancovestito delle fanciulle della Associazione Giovanile Cattolica e il popolo.

Avanti il nuovo Asilo si disponevano le bandiere e le Autorità con le rappresentanze e, dalla gradinata il Vicario di Avasinis rivolgeva l'omaggio al Presule ed il ringraziamento del popolo al munifico don Ridolfi. Un omaggio di fiori accompagnato da affettuose parole il Presule riceveva da due... microscopiche fanciulle una delle quali fiera e impettita nella bella divisa di Piccola Italiana e infine il Balilla Modesto Rodaro, diceva a don Ridolfi il «grazie» di tutti i fanciulli di Avasinis.

I discorsi inaugurali

S. E. mons. Arcivescovo procedeva quindi alla benedizione del magnifico Asilo-Ricreatorio muovendo dalla grande sala centrale per tutte le stanze del piano terra e primo piano, (sale studio, lavoro, sala ginnastica, teatrino, cappella, spogliatoi, bagni, ecc.) e per i ballatoi del grande edificio moderno costruito secondo le più moderne norme igieniche e didattiche con ricchezza di mezzi e larghezza di vedute.

Dimesse le vesti pontificali S. E. mons. Nogara pronunciava un elevato discorso dicendo tutto il suo plauso a don Ridolfi per il munifico dono e rilevando la importanza dell'Asilo Ricreatorio agli effetti dell'educazione dei fanciulli, prima base per allevare ottimi cristiani e cittadini. Alle famiglie il compito di approfittarne e di collaborare alla educazione cristiana con l'esempio della vita. Ringraziava come Pastore il m. r. don Ridolfi e augurava all'Asilo Ricreatorio una larga messe di bene, benedicendo quanti concorreranno all'opera educatrice e tutti fanciulli e tutto il popolo.

Era quindi data lettura delle adesioni pervenute, tra cui quella del Podestà di Trasaghis.

Il comm. avv. Candolini, a nome e per incarico dell'Azione Cattolica Diocesana, pronunciava il discorso ufficiale. Ricordava come nella vicina Braulins un mese fa il popolo tutto si raccogliesse commosso intorno alla lacrimata salma di don Rossi, caduto vittima di bieco e pervicace odio anticristiano: ma per ogni Caduto della causa di Cristo altri cento ne sorgono e lavorano e combattono la buona battaglia nel segno della Croce. L'Asilo Ricreatorio che si inaugurava era una prova del perennarsi di energie volte al bene delle anime e alla salute sociale. Ricordava come don Ridolfi «uomo dei due mondi» che tutta la vita ha speso nella paziente e amorosa assistenza al popolo lavoratore ed emigrante per tutte le contrade della terra abbia voluto con questo Asilo coronare la sua opera di educatore e di sacerdote affidando alle Suore che verranno la educazione delle giovani generazioni di Avasinis. Il merito per tale è solo valutato dal Signore che sa premiare i Suoi fedeli apostoli. Esaltava il gesto munifico di don Ridolfi e faceva voti per il fiorire dell'Asilo stesso benaugurando all'avvenire di Avasinis e al dilatarsi del Regno di Cristo nelle coscienze per le maggiori fortune della società. Chiudeva applauditissimo.

Infine don Ridolfi ringraziava Sua Ecc.za mons. Arcivescovo, le autorità ed il popolo e rivolgeva ai fanciulli parole affettuose riprommettendosi da loro grande conforto di bene.

Don Ridolfi era fatto segno a calde dimostrazioni di omaggio. Le autorità visitavano quindi l'Asilo e rendevano omaggio a S. E. mons. Arcivescovo. Le note della banda scuillavano festose nell'inno a Giovinezza e la cerimonia si chiudeva in una atmosfera di vibrante entusiasmo.

Grande Circo Italiano
TOGNI
Tutte le sere alle ore 20,45
grandi spettacoli con speciali attrazioni
GIOVEDI' e DOMENICA
mattinata alle ore 16
Domenica 25 festa di S. Caterina
spettacoli continuati

La città dei "casoti,,

Il circo e serraglio Togni

La città dei «casoti» in Piazza Umberto I è in piena vita e richiama le folle alle mille illusioni e alle cento meraviglie. Ai baracconi dei tiro a segno, allo specchio d'acqua marina (in scatola) della motonautica, all'otto volante, gondole, alla casa delle pulci e alle tante altre varietà e alle numerose baracche di leccornie si è aggiunto anche il circo Togni con l'attrattiva di spettacoli equestri, di clown, di belve feroci e di pericolosi esercizi di domatori. Il serraglio è aperto al pubblico dalle 9 del mattino. Gli spettacoli del Circo Togni (dice un manifestino che parla di un domatore: «il più grande domatore della razza tedesca») richiamano la curiosità e il plauso dei cittadini che affollano la grande tenda tutte le sere. Giovedì e domenica avranno luogo spettacoli anche nel pomeriggio. Vivo interesse destano gli esercizi con i leoni i cammelli e i dromedari.

Brevi di cronaca

Fermo di due orfanelli austriaci fuggiti dal collegio

Dai vigili urbani furono fermati mentre si aggiravano fra i baraccati due ragazzetti in malo arnese e sprovvisti di mezzi. Trattasi degli austriaci Walter Wurm d'anni 12 ed Ervin Trefenbancher di anni 13, fuggiti dall'Istituto orfani di Vinzentinum (Klagenfurt). Sarà provvisto al loro rimpatrio.

Denuncia per investimento

La settimana scorsa il fattorino della Banca Commerciale Luigi Agosto in piazza Umberto I è stato investito da un'auto (che proseguì la sua corsa), riportando lesioni guaribili in 15 giorni. Dalle indagini esperite, sarebbe risultato che la macchina appartiene ai fratelli Burello di Risano e che l'autista non si sarebbe curato di soccorrere l'investito. In questo senso è stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

TEOR

I funebri del parroco D. Riga

(X) La Parrocchia di Teor si strinse intorno alla bara del suo Parroco D. Giovanni Battista Riga in una dimostrazione di così vivo ed intenso cordoglio che ben disse quanto il Parroco buono fosse amato dai suoi parrocchiani ed ammirato e stimato dai suoi confratelli nel sacerdozio. La salma era stata trasportata la sera di domenica alla chiesa parrocchiale ed amorosamente vegliata dai figli fedeli fino all'alba: numerose le Comunioni di suffragio. Alle dieci ebbe inizio la Messa celebrata da Venerato Prevosto di Rivignano che di D. Riga fu fratello e padre, più che superiore, nella forania di Sedegliano ed in quella di Rivignano: la cantoria eseguì perfettamente la Messa del Perosi. Prima delle esequie il R. Parroco di Palazzolo dello Stella, per incarico del R.mo Foraneo impedito a parlare dalla intensa commozione, diede l'ultimo saluto al carissimo compagno di scuola, all'ottimo Parroco, all'indimenticabile confratello la cui vita intera fu scuola di perfetta dirittura morale, di fiera nobiltà di carattere, di intensa e delicata bontà. Compita la breve commemorazione, si avviò il corteo, devoto, ordinato lunghissimo. Seguivano la bara le Autorità del Comune con a capo il Podestà sig. A. Picottini. Numerose le rappresentanze dell'Azione Cattolica dei dintorni coi loro vessilli, le Associazioni del Regime al completo, ghirlande a profusione, gruppi di fedeli intervenuti col Foraneo D. Angelo Gattesco da Grions di Sedegliano e da Manzano. Indi la Banda Musicale da Lui fondata l'Asilo infantile da Lui istituito, una cinquantina di sacerdoti ed una folla imponente e commossa intervenuta anche dai paesi vicini. Al cimitero porsero l'estremo saluto il Podestà del Comune, il sig. Rodolfo Mazzarolli, ex Sindaco di Teor, un congiunto della famiglia ed altri. La cara salma, coperta di tutti i fiori della Parrocchia discese, tra l'intensa commozione dei presenti, nella tomba ove un anno fa, quasi presago della prossima fine il buon Parroco si era preparato. Ma la sua memoria rimane e rimarrà in benedizione: sempre.

* * *

A proposito del discorso pronunciato al Cimitero dal sig. Rodolfo Mazzaroli — discorso del resto pieno di nobili sensi e di cavalleresco riconoscimento — il cronista crede doveroso fare il seguente rilievo: non risponde affatto a verità l'affermazione che le istituzioni promosse dal compianto D. Riga fossero o siano ormai superate. L'oratore avrà certamente notato che, insieme alle bandiere del Regime, si sono piegate al saluto davanti alla bara di D. Riga anche le bandiere di quelle istituzioni. E' per esse, nel nome di esse che il buon popolo di Teor rese all'amato Pastore un tributo così appassionato di affetto e di riconoscenza.

SEDEGLIANO

Colpito dalla elettricità

L'altro giorno il signor Vincenzo Cividini di Antonio, direttore della centrale elettrica della ditta Di Lenardi F.lli toccava inavvertitamente un filo ad alta tensione e restava tramortito per qualche tempo tanto che era necessario l'intervento del medico. Nessuna conseguenza.

TRICESIMO

Visita di ignoti ladri ad una villa

La scorsa notte ignoti ladri, nella vicina frazione di Laipacco, sono penetrati dal tetto nella villa dei Conti Orgnani e indisturbati hanno visitato tutte le stanze. Bottino scarso non avendo potuto trovare che un paio di coperte, biancheria e un fucile da caccia. Dei ladri nessuna traccia.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Per la vita dell'Istituto Filarmonico

La nuova presidenza del nostro vecchio e benemerito Istituto Musicale, viste le tristi condizioni finanziarie del medesimo, nell'intento di poterlo far risorgere, ha diramato una circolare fra le persone amanti della musica.

«I componenti il Corpo Bandistico — scrive la presidenza — in maggioranza cittadini-operai, non si sono mai stancati di consumare il riposo serale per il godimento dei loro concittadini; mentre un discreto numero di queseti ultimi — che pur non disdegnano i suoni bandistici — si sono stancati di levar dalle loro tasche il modesto contributo in denaro a sostegno dell'Istituzione».

La Presidenza, per rendere più facile l'adesione e l'aiuto tangibile dei cittadini, ha deciso di ridurre la quota da 5 a 3 lire mensili. I nomi degli oblatori verranno resi noti a mezzo della stampa.

Facciamo voti che l'appello lanciato abbia a trovare molti aderenti e che la bella, antica istituzione musicale possa rifiorire e raggiungere il meritato sviluppo.

Tesseramento Uomini di A. C.

Nella seduta per Dirigenti Uomini di A. C. tenuta domenica nella nostra città, mancavano alcuni Presidenti.

Rendiamo noto che questi possono ritirare le tessere ed i distintivi — non più tardi del 30 corrente — presso il Presidente Diocesano.

A Furio Cominotto

Nella sala dell'Istituto Musicale, ai collega cav. Furio Cominotto gli amici, ammiratori ed autorità ivi convenute, hanno domenica manifestato il vivo compiacimento per la nomina a cavaliere, consegnandone le insegne ed una artistica pergamena, opera del giovane pittore Filippi.

Dopo la lettura di molte adesioni di eminenti personalità, fatta dal collega A. Piccolo, hanno parlato mons. Giacomuzzi, il prof. A. Grandis, il cav. Adami ed il comm. Margrini. Tutti hanno messo in giusto rilievo le notevoli benemerenze del festeggiato nel campo culturale e patriottico. A tutti egli ha risposto, ricordando gl'insegnamenti paterni e ringraziando della simpatica manifestazione di stima. Seguì un rinfresco, servito dall'albergo Spezzotto.

PORDENONE

Il raduno degli scarponi rinviato al 16 dicembre

Il Comando della locale Sezione Alpini comunica:

Il grande raduno degli scarponi che doveva aver luogo a Pordenone il giorno 25 corrente, è stato rinviato, d'accordo con Sua Ecc.za il Comandante del 10.o Reggimento, on. Manaresi, a domenica 16 dicembre. Tempestive disposizioni sono state inviate a tutti i gruppi dipendenti e alle sezioni e gruppi del Veneto. Le segnalazioni finora pervenute dalle numerosissime Sezioni del Veneto fanno prevedere che la adunata riuscirà nuovamente imponente per il numero dei partecipanti.

Al Comando di Sezione ferve intanto il lavoro di organizzazione. Quasi tutti i nostri gruppi hanno tenuto riunioni preliminari, presiedute sempre da un rappresentante del Consiglio sezionale, e ogni riunione è riuscita sempre una vera manifestazione di perfetto cameratismo e di disciplina.

Ecco pertanto il programma ufficiale della giornata: Ore 9, ricevimento delle autorità nel palazzo municipale; ore 9,15 omaggio delle autorità al monumento dei Caduti in guerra e al cippo dei Caduti della Rivoluzione con apposizione di due corone di alloro; ore 9,45 rivista ai reparti schierati nel campo sportivo dalle LL. EE. Manaresi, comandante del 10.o, dal Prefetto, dal comandante la Sezione e dal Segretario Federale; ore 10 Messa al campo celebrata dal cappellano militare della Sezione, assistito dai cappellani del gruppo di Pordenone e di Portogruaro; ore 10,30 sfilamento dei reparti per le vie della città e consegna della medaglia al valore alla memoria dell'alpino Piccinin. Le autorità assisteranno allo sfilamento da apposita tribuna eretta nel piazzale XX Settembre; ore 11,30 parole del Comandante del 10.o, dette dal verone dell'aula magna delle Scuole elementari; ore 12 pranzo in comune nei locali della palestra ginnastica.

Ore 14 visita al Collegio Don Bosco e scoprimento della targa al Bollettino della Vittoria, due centurie di Balilla moschettieri del Collegio Salesiano offriranno un saggio ginnastica; ore 15 concerto di fanfare alpine, cori e canti folkloristici in Piazza XX Settembre.

Tutti gli alpini si ammasseranno al Campo sportivo per essere passati in rivista dalle autorità.

Il Gruppo di Porcia con la banda della Sezione presenterà gli onori all'arrivo delle LL. EE. Manaresi e Perotti nel piazzale della Stazione.

Le organizzazioni giovanili si schiereranno ai lati di via Mazzini, via Umberto I e Piazza XX Settembre. Lo schieramento dei reparti avverrà dal Campo sportivo per via dei Cappuccini, Giardini pubblici, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cavour, Corso Umberto I, Piazza XX Settembre per ammassarsi nel cortile delle Scuole elementari. Il pranzo, per circa 500 alpini, sarà servito nei locali della palestra ginnastica. Gli altri troveranno posto negli alberghi della città.

Notiziario

Giornata pro Seminario

Comunichiamo alle Commissioni Parrocchiali che si è già iniziato il recapito a domicilio dei pacchi di propaganda. Tutti lo avranno prima di sabato. Il pacco verrà depositato nelle rispettive canoniche e sarà accompagnato da una circolare.

Ai segretari che ci han scritto per richieste diverse rispondiamo nella circolare stessa.

L'Ufficio di Propaganda

Scuola di scherma

Il fiduciario del N.U.F. invita tutti gli universitari ad iscriversi alla scuola di scherma che si inizierà presto. Le adesioni dovranno essere inviate per iscritto alla sede entro venerdì 27.

Ruolo contributo rivenditori

A tutto il 30 corrente presso la Ragioneria Municipale trovasi a disposizione di chiunque ne abbia interesse a prendere visione, il ruolo dei contributi sindacali a carico dei rivenditori di giornali per il secondo semestre 1933.

Contro la inscrizione nel ruolo è ammesso il reclamo al Prefetto solo per errore materiale entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Un'infortunio sul lavoro

L'operaio Ferdinando Babuin fu Francesco di anni 34, dipendente dalla Soc. An. Italiana Ferrobeton, scaricando da un carro della sabbia, rimaneva ferito al dorso della mano sinistra. Ne avrà per una decina di giorni.

Concittadino che si distingue della colonia libica

Apprendiamo che l'egregio concittadino rag. Frediano Tinti da parecchi anni residenti a Tripoli, dove da esperto ed intelligente agricoltore ha saputo attrezzare egregiamente una concessione che ha avuto varie volte il plauso ed i premi del Governo, è stato nominato dall'assemblea della Unione Coloniale Fascista degli Agricoltori, presidente ad unanimità di voti. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

Cadavere di un neonato rinvenuto in un canale

Qualche mattina fa nelle acque della tessitura del Cotonificio della Frazione di Roraigrande, alcune persone rinvenivano il cadavere di un piccolo essere che i sanitari giudicarono aver vissuto poche ore.

Aperta una severissima inchiesta da parte dalla autorità giudiziaria i RR. CC. della locale Compagnia, agli ordini del Maresciallo Murgia, esperite attivissime indagini traevano in arresto una giovane di anni 25 presunta autrice del reato, la quale è stata subito sottoposta ad interrogatorio da parte del procuratore del Re. Ora trovasi nelle carceri del Castello.

Per la festa di S. Cecilia

Ricorrendo domani giovedì la festa di Santa Cecilia, l'Istituto Filarmonico invita tutti i componenti il corpo bandistico al banchetto che sarà tenuto la sera.

In Pretura

Prtore dr. Ferrari, P. M. avv. Imperatori. Cancelliere Palange.

Un giavellotto fatale — Vittorio Pavan di Vittorio di anni 19 di Prata, appassionato lanciatore del giavellotto, un bel giorno lo lanciò sulla testa di Luigia Longo che fu gravemente ferita e ne ebbe per sei mesi di ospedale. Ora il Pavan si busca per il suo imprudente atto duemila lire di multa con il condono e la non iscrizione ed è inoltre condannato a liquidare i danni in separata sede. Difesa avv. Cassini P. C. avv. Tommasini.

Un improvvisato agente di P. S. — Eugenio Lanzi di Emilio, muratore di anni 48 residente a Valvasone, ma toscano di nascita, compare accusato di essersi spacciato per agente di pubblica sicurezza, professione che esercitò..., per trovare un buon partito Duemila lire di multa con il condono e la pubblicazione della sentenza. Difesa avv. Mariuz.

A porte chiuse — Giuseppe Foresto fu Antonio di anni 35 di Cecchini di Pasiano si busca 11 mesi di reclusione con il condono per corruzione continuata verso minorenni. Difesa avv. Imperatori. P. M. avv. Mariuz. Il Foresto ha interposto appello.

Per bancarotta semplice — Elisabetta Barbaro fu Giorgio di anni 50 e Elena Biasotto di Angelo di anni 29, ambedue di Pordenone, già piccole commercianti, per bancarotta semplice sono condannate ad un mese di carcere con la condizione e la non iscrizione e ad un anno di inabilitazione all'esercizio di commercianti. Dif. avv. Mariuz.

Elenco dei poveri per il 1934

Il Podestà invita tutti coloro che essendo in condizioni di assoluta miserabilità possono aver diritto all'assistenza sanitaria gratuita, a presentare all'Ufficio Municipale dei Vigili, non più tardi del 15 dicembre, la domanda di iscrizione nell'elenco dei poveri per il 1935. Tale domanda dovrà essere compilata su appositi moduli da richiedersi all'ufficio suindicato.

Coloro che sono già iscritti nell'elenco dei poveri del 1934, devono depositare allo stesso ufficio, entro il 15 dicembre, la tessera d'iscrizione per le variazioni da apportarvi.

Non sarà tenuto conto alcuno delle domande presentate fuori termine e saranno cancellati dall'elenco gli iscritti che non depositeranno la tessera in tempo utile.

La mano d'opera operaia Nei lavori pubblici

Operai occupati nei lavori pubblici dal 12 al 17 corrente. Consorzio Irriguo Cellina - Meduna 180; lavori stradali 32; Casa del Balilla 25.

Cronaca del bene

All'E. O. A. ocrirono lire 100 avv. comm. G. B. Cavarzerani per onorare la memoria del maestro Eugenio Chiaradia; di Caneva: L. 25 la Ditta Antonio Zanetti e Figli; L. 10 N.N.

Il sig. Umberto Barutti ha offerto lire 130 alla Congregazione di Carità quale doppio contributo contro l'accattonaggio.

La Società 4 Novembre ha offerto quale oblazione L. 20 alla Casa di Ricovero Umberto I e L. 20 all'Asilo Infantile V. E. II.

La signora Dirce Cossetti ha offerto lire 60 per legna al guardaroba delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

DALLA DIOCESI

CASARSA

Una S. Missione predicata da Padre Petazzi

E' stata annunciata per il prossimo mese di dicembre una sacra missione che avrà la durata di dieci giorni. Sarà diretta dall'illustre padre Maria Petassi S. J. direttore della Scuola Superiore di Coltura Religiosa di Trieste e oratore sacro della stazione radio di quella città.

CASTIONS DI ZOPPOLA

La folgore nella casa canonica

Durante il violentissimo temporale dell'altra notte, la folgore si è abbattuta sulla casa canonica. Penetrato attraverso i fili dell'energia elettrica, il fulmine ha ridotto a pezzi le valvole di protezione ed i contatori della chiesa e della canonica che si trovavano riuniti nella sala del primo piano ed è quindi nuovamente uscito spezzando molti vetri. Ci fu molto panico ma nessun danno alle persone. Contemporaneamente però la scarica penetrava nella vicina abitazione della famiglia bettoello unità alla casa canonica dal medesimo contatore di energia elettrica, danneggiando i muri e facendo volare in aria parecchi sassi ed i calcinacci.

S. MARTINO DI CAMPAGNA

Per il nostro quotidiano Un esempio da imitare

Il Comitato Comunale della locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, riunito sotto la presidenza del sig. Emilio Arban, ha deliberato ad unanimità di abbonare la Sezione al quotidiano cattolico *L'Avvenire d'Italia*. Il parroco ringrazia e rivolge un plauso alla benemerita presidenza per il nobile provvedimento.

A SPILIMBERGO e su tutta la zona l'altra notte si è scaraventato un violentissimo temporale, che ha abbattuto nove pali della linea telefonica nel territorio di Sequals mentre parecchi fulmini si sono scaricati sulle linee elettriche, interrompendo la corrente in città e in altri luoghi.

I frazione di Istrago la folgore ha perforato la casa dell'agricoltore Paolo Covassi mentre a Vacile un altro fulmine ha incendiato la stalla di Luigi Dreon.

La Commenda della Corona d'Italia a mons. Giovanni Sirotti

TRIESTE, 20 pom.

Mons. Giovanni Sirotti, già Amministratore apostolico a Gorizia ed ora a disposizione del Vaticano, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia. La stampa giuliana si compiace vivamente della meritata onorificenza al sacerdote italiano per la sua encomiabile attività religiosa, civile e patriottica.

Sgravi fiscali della Provincia di Trieste

TRIESTE, 20 pom.

In armonia con le direttive del Regime, il Rettorato della provincia di Trieste ha approvato il bilancio di previsione per il 1935, apportando alle sovrimposte immobiliari un notevolissimo alleggerimento e cioè riducendo le aliquote a 63 centesimi sui fabbricati e 76 sui terreni, le più basse d'Italia.

Ciononostante la Provincia ha impostato un programma di opere pubbliche straordinarie per 12.000.000 di lire, nel quale sono compresi tre edifici ad uso pubblico, due importantissime strade, cioè quelle del Timavo e del Carso, che interessano, oltre al traffico regionale, quello nazionale, e il ponte che congiungerà Grado con la terraferma, la cui costruzione è già in corso.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Abbonamento a "L'Avvenire d'Italia,, da oggi al 31 Dicembre 1935 L. 55

Anno XXXIX - N. 269

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 21 Novembre 1934

S. d. N.

Impostazione di problemi a Ginevra

GINEVRA, 20 pom.

L'arrivo di Laval, il quale ha avuto a Parigi prima di partire un colloquio col nostro ambasciatore Pignatti Morano di Custoza, di S. E. Kamarnicki capo della Delegazione polacca presso la Società delle Nazioni, e in poche parole di tutti i capi e addetti alle delegazioni delle Potenze, ha dato subito agli ambienti societari il tono che occorre per i gravi problemi alle viste nella tornata di lavori che ora s'inizia.

Il principio dell'attività si è notato con i colloqui che Mister Henderson, Presidente della Conferenza del disarmo, ha avuto coi signori Wilson americano, e Litvinoff russo in merito alle proposte avanzate dagli Stati Uniti e dall'U.R.S.S. rispettivamente per il controllo sulle fabbriche e sul commercio delle armi, e per la costituzione di una Commissione permanente del disarmo che dovrebbe sostituire la famosa Conferenza, la quale ha raccolto più biasimo e irrisione che consensi e risultati.

Non è possibile sapere quanto le commissioni e controlli citati possano far di meglio della Conferenza: certo che l'assemblea troverà di che discutere: e infine questi tentativi per trattenere le velleità armate sono da considerarsi meritori ed è augurabile abbiano seguito e prestigio.

Ma questa che è, si potrebbe dire, ordinaria amministrazione, passa in seconda linea con l'altro comma dell'ordine del giorno riguardante il conflitto Bolivia - Paraguay per il Chaco, per lasciare in piena luce d'interessamento il memoriale jugoslavo sull'eccidio di Marsiglia. Si dice con certezza che la mossa del governo jugoslavo mira ad affermare pretese complicità di uno Stato danubiano nell'attentato che uccise Re Alessandro, avvalendosi anche del decantato appoggio della Francia, della Russia e della Turchia.

Si prospetta anche un duetto fra Litvinoff e Wilson con questi moventi. Il delegato sovietico che intende sostenere una proposta per la formazione di una Commissione permanente della Pace, tende a impegnare l'America in modo di averla alleata in caso di un conflitto russo - giapponese nell'Estremo Oriente. Ora si sa quanto delicata sia la condizione degli S. U. nei riguardi dell'impero nipponico per via delle conferenze navali di Londra: quindi si prevede che Wilson cercherà di non impegnarsi, anche attraverso gli espedienti parlamentari che alla Società delle Nazioni sono leciti come in qualunque parlamento nazionale.

Il Barone Aloisi, presidente della « Commissione dei 3 » è atteso da Roma per la fine della settimana con la conclusione del lavoro compiuto per il plebiscito della Saar.

Il Re del Belgio approva il Ministero Theunis

BRUXELLES, 20 pom.

Il signor Theunis ha sottoposto al Re, che l'ha approvata, la lista del nuovo Gabinetto così costituito: Primo Ministro, Theunis; Ministro di Stato senza portafoglio. Franqui; Affari Esteri, Hymans; Difesa nazionale, Deveze; Giustizia, Bovesse; Affari interni, Pierlotte; Istruzione pubblica, Hiernaux; Finanze, Gutt; Lavori pubblici e agricoltura, Van Cauvelaert, Lavoro e previdenza sociale, Rubbens; Affari economici, Van Usaker; Trasporti, Poste e Telegrafi, De Varnafled; Colonie, Charles.

IL CONTO DEL TESORO AL 31 OTTOBRE

Il deficit mensile ridotto nei confronti del 1933

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 ottobre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1748 milioni di cui 1519 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 229 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di ottobre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1467 e impegni di spese per milioni 1650.

Nel mese di ottobre si è quindi avuto un deficit di milioni 183 per effetto del quale il disavanzo che a fine settembre era di milioni 547 resta determinato a tutto ottobre a milioni 730.

Nel 1933 il disavanzo del corrispondente mese di ottobre fu di milioni 408 e quello del quadrimestre di milioni 1527.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva di milioni 24. Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie a fine ottobre è pertanto di milioni 754.

Il totale dei debiti interni è di 103.276 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.251 milioni.

NOTIZIE VARIE

Agli automobilisti stranieri è permesso da ora di transitare in Germania con la licenza dei paesi d'origine, però tradotta in tedesco da un console di Germania o da un Automobile Club riconosciuto.

A Riga è stato festeggiato il 16.o anniversario dell'indipendenza della Lettonia. Il capo del Governo, Ulmanis, ha dichiarato che la politica lettone è fondata sull'unione dei popoli.

Un potente quadrimotore idrovolante, ha compiuto in questi giorni prove di volo a Bridgeport nel Connecticut (U. S. A.). L'apparecchio è destinato dalle Aviolinee Panamericane al servizio regolare transatlantico e transpacifico. Il volo di esordio avrà attraverso il Pacifico da Honolulu e Manilla fino a Shanghay.

Il convegno a Ferrara dei lavoratori dell'agricoltura

Un discorso di S. E. Biagi

FERRARA, 20

Nel salone della Casa del Fascio, presente il sottosegretario alle Corporazioni S. E. Biagi, si è svolto il convegno dei lavoratori dell'agricoltura. Erano presenti tutte le autorità con a capo il Prefetto, il Segretario federale e i senatori Sitta, Niccolini e Mantovani; gli on. Angelini, Agordi, Arlotti.

Dopo il saluto del Segretario federale e la relazione del dirigente dell'Unione Provinciale dott. Bignardi, hanno parlato applauditissimi Sua Ecc.za Biagi ed il presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura on. Angelini.

Sotto la presidenza dell'on. Angelini, il convegno ha poi svolto i propri lavori sui problemi all'ordine del giorno e si è chiuso tra vibranti acclamazioni al Duce.

Premiazione dei campionati dell'Esercito

ROMA, 20

Nel salone del Circolo militare a Palazzo Barberini ha avuto luogo alla presenza di quasi tutti gli ufficiali del presidio, la premiazione dei vincitori delle gare per i campionati dell'Esercito. Hanno partecipato fra gli altri alla solenne cerimonia, S. A. R. il Duca di Bergamo e il Sottosegretario alla guerra.

Il premio di S. M. il Re è stato assegnato alla Divisione Po e quello del Duce alla Divisione Rubicone. La cerimonia si è chiusa con elevate parole pronunciate dall'Ispettore della Fanteria generale Zoppi e dal Sottosegretario alla guerra gen. Baistrocchi.

Un mortale investimento d'auto a Firenze

FIRENZE, 20

Nel pomeriggio di domenica una automobile guidata dall'assistente dello Ufficio Tecnico del Comune Carlo Ciancherini investiva in Piazza Francesco Ferrucci certo Luigi Meoni di anni 42 da Montale Agliana. Il disgraziato veniva ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Santa Maria Nuova ove poco dopo spirava in seguito a gravi ferite alla testa riportate nello investimento.

La pastorella di Segni processata per la terza volta

ROMA, 20

La sentenza della Corte d'Assise di Velletri confermata dall'Assise di Roma, che condannava Loreta Menichelli, la pastorella di Segni, a sedici anni e otto mesi per correità nell'omicidio premeditato di Pietro Valeri, è stata annullata dalla Cassazione.

Quindi alla Corte d'Assise di Perugia si svolgerà quanto prima un nuovo processo. La Menichelli si presenterà a piede libero.

L'INIZIATIVA ITALIANA PER LA PACE EUROPEA

L'amicizia italo-austro-ungherese consolidata

dai colloqui romani fra Mussolini e Schuschnigg

ROMA, 20

Alle 14.30 di ieri ha avuto luogo a Palazzo Venezia il secondo colloquio fra il Capo del Governo ed il cancelliere federale austriaco.

Successivamente gli illustri ospiti sono intervenuti ad un tè offerto dal Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, principe Chigi.

Alle ore 18 il cancelliere Schuschnigg ha ricevuto la colonia austriaca ed il gruppo di giornalisti austriaci venuti in Italia in occasione della visita del Cancelliere al Duce. Più tardi è seguito un ricevimento all'Istituto storico austriaco.

Ieri sera alle 21.15 ha avuto luogo un concerto di musica da camera in Campidoglio, cui è seguito un grande ricevimento offerto dal governatore di Roma principe Boncompagni.

Oggi il Cancelliere sarà ricevuto in udienza particolare da Sua Santità e nel pomeriggio si recherà a visitare il collegio teutonico.

Alle 22,45 gli illustri ospiti lasceranno Roma.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha avuto due lunghi colloqui col Cancelliere Schuschnigg, con la partecipazione del Ministro degli affari esteri austriaco, Berger Waldenegg e del Sottosegretario agli esteri on. Suvich.

In tali colloqui si è riconfermata la politica di stretta intesa fra l'Italia e l'Austria sulle linee già stabilite nei precedenti incontri col compianto Cancelliere Dollfuss.

Si sono esaminate le condizioni necessarie perchè l'Austria, consolidata nella sua struttura politica ed economica, ed appoggiata dall'amicizia dell'Italia e dell'Ungheria, possa riprendere al più presto in pieno la propria storica funzione, equilibratrice delle forze, che convergono nel bacino del Danubio.

Si è constatato anche nei riguardi austriaci il soddisfacente funzionamento dei protocolli italo-austro-ungheresi del marzo u. s., che hanno portato un indubbio contributo al miglioramento delle condizioni economiche dell'Austria e si è confermato che gli accordi tripartiti non sono esclusivi e possono estendersi ad altri Stati, i quali accettano le condizioni che ne costituiscono la premessa fondamentale.

Si è riconosciuta infine l'opportunità di sviluppare le relazioni culturali tra i due Stati, mediante la conclusione di nuovi accordi per la creazione di istituti di cultura rispettivamente a Roma ed a Vienna.

L'effetto degli accordi tripartiti non può essere equivoco

BUDAPEST, 20 pom.

Il « Nyoloz Ozai Ujsag » sotto il titolo « Le visite di Goemboes e di Schuschnigg hanno rafforzato l'amicizia tripartita », scrive nel suo editoriale: « Dal caos europeo di inquietudine e di timore si alza una voce coraggiosa e chiara; la voce di Mussolini che proclama la solidarietà e la collaborazione pacifica delle Nazioni, per cui nell'Europa centrale l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, si sono accordate nel patto di Roma. Mussolini saluta Schuschnigg rilevando con energia che le tre Nazioni amiche volentieri vedrebbero partecipare al lavoro costruttivo di pace, di tranquillità e di restaurazione economica, tutti coloro che fossero disposti a farlo senza secondi fini. Non è un segreto quali ne siano le condizioni effettive poichè tanto il Capo del Governo quanto Goemboes, le hanno presentate quasi con le stesse parole all'opinione pubblica europea. Schuschnigg, che ha conseguito grande successo a Roma con le sue qualità e la sua buona fede, continua il giornale, ha accennato con rammarico in una dichiarazione nella quale ha avuto di parole di profonda amicizia per la comunanza di destino dell'Ungheria con l'Austria, alla sfiducia che di fronte all'avvicinamento politico e culturale italo-austro-ungherese, è stata manifestata da alcune parti ove vengono anzi a bella posta falsamente interpretate le aspirazioni pacifiche dei tre Paesi. Di fronte a questa sfiducia ed a questa malafede l'accordo tripartito può, con ragione, esibire i grandi risultati che è riuscito ad assicurare nella sua esistenza relativamente breve, tanto circa la tranquillità nell'Europa centrale quanto in relazione agli scambi economici.

Viva attenzione all'estero

PARIGI, 20 pom.

L'avvenimento romano è seguito all'estero con viva attenzione e con reale comprensione della sua portata. La stampa francese non nasconde l'interesse che d'oltre le Alpi ci si prende per i problemi danubiani, sopratutto in quanto possono interessare la Germania.

In tal senso l'ufficioso *Temps* analizza le fasi dell'incontro Mussolini-Schuschingg e ne rileva le allusioni alla Piccola Intesa e al Reich.

« Esse significano — aggiunge il giornale — che non si tratta di escludere una Potenza, qualunque essa sia, da una larga organizzazione dell'Europa centrale, ma che è necessario che quelle Potenze che si impegneranno in tal senso accettino talune condizioni politiche. Ciò concerne evidentemente il riconoscimento, il mantenimento e il rispetto dell'indipendenza dell'Austria ».

L'Ordre dal suo canto accentua il carattere dei rilievi del *Temps*, scrivendo:

« E' evidente che tanto in Italia quanto in Austria ci si rende conto che la situazione non può essere solidamente garantita nel Bacino danubiano senza il collegamento con la Francia; d'altronde è visibile che la diplomazia fascista è animata da una nuova buona volontà, al fine di giungere alla stabilizzazione della situazione nei Balcani e nell'Europa centro-orientale. Essa non chiede che di dare delle prove di questa sua buona volontà. E' da augurarsi che tutti gl'interessati forniscano le possibilità adatta. Il viaggio a Roma del Cancelliere Schuschnigg ci permette di rilevare questo insieme di circostanze; esso costituisce una prefazione al tempo stesso imprevista ed eccellente al viaggio del nostro Ministro Laval ».

La persecuzione nel Messico

(Seguito della prima pagina)

Rispondiamo punto per punto. Che cosa intende Calles per campagna « sovversiva? ». Calles vuol stabilire il sistema « razionalista » nelle scuole. Noi abbiamo dimostrato che questo sistema è profondamente disastroso per la società, oltre che condannato esplicitamente dalle autorità ecclesiastiche. Preti, noi abbiamo dunque lo stretto obbligo di coscienza non solo di respingerlo nel nostro « foro interno », ma anche di opporci con tutte le nostre forze e di combatterlo implacabilmente al di fuori. Se è questa che Calles chiama «campagna sovversiva », noi non siamo d'accordo con lui sul significato delle parole, perchè la chiamiamo campagna profondamente morale ed edificante.

Calles aggiunge: « favorendo la possibilità di un movimento armato ». Tale possibilità non può esistere che nella fantasia di Calles; del resto, Calles non dimentichi che egli formula con queste parole una incriminazione contro il popolo di Sonora, e che una incriminazione deve essere provata con argomentazioni e documentazioni precise.

Calles dice che « conforme alle facoltà del suo governo », egli accordò « la revoca dell'autorizzazione concessa ai preti cattolici per esercitare il ministero nello Stato ». Prego il signor Calles di volerci dire in quale legge o codicillo di legge si trovano contemplate le suddette facoltà. Lo prego tanto più che egli non soltanto allontanò i preti dalle rispettive chiese, ma ordinò la loro espulsione dallo Stato. Calles deve sapere che neanche lo stesso Presidente della Repubblica ha il potere di espellere in tal modo i cittadini a suo piacimento.

Egli aggiunge « che questa misura meritò l'approvazione di una grande maggioranza del popolo di Sonora ». Se egli intende per popolo la maggioranza degli impiegati pubblici, siamo d'accordo con lui; ma se intende la grande maggioranza della società, lo neghiamo francamente. A lui, provare la sua asserzione.

In altre dichiarazioni all'Associazione della Stampa, Calles sottolineò che:

« L'espulsione dei preti non significa che sia interdetto al popolo di praticare la sua religione ed andare in chiesa. E' ai preti e non al popolo che sono stati chiusi i templi ».

Queste parole tradiscono o una profonda ignoranza della natura della Chiesa e della religione cattolica, o una malafede veramente enorme. Non c'è bisogno di essere teologi per sapere che, conforme alla dottrina cattolica, il popolo non può praticare la Religione senza il prete, perchè Gesù Cristo, Divin Fondatore della Chiesa, lo ha stabilito. Dunque, dire che le chiese sono chiuse unicamente ai preti e non al popolo, è misconoscere completamente il carattere della nostra Chiesa e la dottrina sulla quale essa è fondata; è voler la riforma di questa stessa Chiesa; è, per conseguenza attentare alla fede del popolo messicano.

Non sarà inutile attirare l'attenzione dei nostri lettori sulla dichiarazione fatta da uno dei sacerdoti espulsi dalla diocesi di Sonora, il parroco di Ures, Don Josè Reyez Silva, il quale dichiara fra l'altro: « Il motivo della nostra espulsione sta nel fatto che il governo lavora ad imporre la religione razionalista basata sul razionalismo e non sulla teologia. Il governo intende far sparire dallo spirito delle attuali generazioni, ogni influenza di Dio. Come parte principale dell'insegnamento sopradetto, lo stesso governo vuol introdurre tra i fanciulli l'educazione sessuale. Preti, noi non ci opponiamo alle intenzioni del governo, ma non accettiamo quei principi, *che non sono d'accordo con la teologia che ci fu insegnata* » (La Prensa *de San Antonio, Texas*).

Turbatissimo per la sua espulsione e in un momento di estremo nervosismo, il parroco di Ures non ha probabilmente ben valutato la portata delle sue parole. Noi sacerdoti abbiamo il dovere di combattere energicamente tutti gli errori che colpiscono la religione e tutti i traviamenti di coscienza. Non ci basta riprovare noi stessi l'errore o il vizio nel nostro foro interno; come preti dobbiamo lavorare al suo sterminio e opporci con tutte le nostre forze a qualsiasi disordine, sia esso di natura intellettuale o morale, e chiunque ne sia l'autore. Se un pastore limitasse la sua attività esclusivamente agli atti di culto, e non preservasse i suoi agnelli dagli assalti del lupo, non li difenderebbe, non compirebbe tutto il suo dovere.

Calles ha dichiarato infine che « i preti esiliati possono ritornare, se si sottomettono all'autorità». S'egli intende per «sottomettersi all'autorità» che i preti assistano impassibili alla diffusione degli errori razionalisti e che non vi si oppongono energicamente, sappia che questo è contrario alla nostra coscienza, perchè il prete deve sempre e dappertutto combattere l'errore.

La protesta più fiera

Noi terminiamo questo scritto ripetendo davanti a Dio e davanti agli uomini la nostra energica protesta contro questo nuovo attentato della Rivoluzione contro la Religione e la Chiesa cattolica. Rinnoviamo ancora una volta tutte le condanne formulate in scritti anteriori, e specialmente quelle che abbiamo elencato nella nostra protesta del 18 settembre dell'Anno Santo scorso.

Protestiamo dunque con tutta l'energia della nostra anima contro i furti sacrileghi perpetrati nei templi cattolici.

Protestiamo nello stesso modo contro la scandalosa e criminale riduzione del numero dei preti cattolici in tutta la Repubblica, e specialmente contro l'espulsione in massa, decretata nello Stato di Sonora.

Protestiamo contro tutte le leggi, tanto costituzionali quanto organiche, che attentano ai diritti sacri ed inviolabili di Gesù Cristo e della sua Chiesa.

Protestiamo contro il monopolio scolastico che viola i diritti intangibili dei padri di famiglia nell'educazione dei loro figliuoli, conformi alle prescrizioni della loro coscienza.

Protestiamo specialmente contro il tentativo infame di introdurre nelle scuole l'insegnamento detto «sessuale», il quale non è altro che una semplice maschera per la corruzione delle nuove generazioni.

Protestiamo contro tutti i giudizi dei tribunali civili in materia ecclesiastica, non soltanto a causa della ingerenza di questi tribunali in materie che non sono di loro competenza, ma anche per la mancanza di equità e di giustizia naturale dei verdetti da loro emessi.

Protestiamo, in una parola, contro questo tentativo manifesto della Rivoluzione di voler strappare radicalmente dalla nostra Patria la Religione cattolica, apostolica e romana, che la maggioranza dei Messicani ha l'onore di professare.

E la nostra volontà è di non ritirare mai queste proteste, fintanto che dureranno gli attentati che le provocano. Vogliamo anzi, che alla nostra morte il silenzio della nostra tomba, sia ancora una voce di protesta che condanni eternamente l'ingiustizia ed il delitto.

Dato dalla nostra residenza in terra d'esilio (S. Antonio, Texas).

Firmato:

✠ JOSE' DE JESUS
Vescovo di Huejutla

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei religiosi;

mons. Adolfo Hebbelynck, Protonotario apostolico.

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano gli alunni del Collegio Maria Cristina di Foggia, col direttore Padre Pietro Fipaldini.

Il Nunzio a Parigi a colloquio con Laval

PARIGI, 20 pom.

Prima di partire alla volta di Ginevra per l'Assemblea alla S. d. N., il Ministro degli Esteri Laval, ha avuto un lungo colloquio con S. E. Mons. Maglione, Nunzio Apostolico nella capitale francese.

LE INDAGINI PER MARSIGLIA

Un terrorista cecoslovacco arrestato a Nizza

NIZZA, 20 pom.

E' stato arrestato certo Stanislas Wadislas Kiss, ceco-slovacco, quarantenne nativo di Buta in provincia di Bratislava, che era stato segnalato alla polizia quale terrorista. Egli proveniva da Cichyct ed è stato tradotto a Parigi.

CRONACA DELLO SPORT

CICLISMO

Il Giro della Tripolitania

TRIPOLI, 20 pom.

Il giro ciclistico della Tripolitania che finora, in tre anni di disputa, aveva mantenuto un carattere strettamente nazionale, assumerà quest'anno, per espressa autorizzazione della F. C. I. ,veste internazionale. La gara, che s'inizierà il 12 dicembre per durare, attraverso cinque tappe, fino ai 16, assume così portata e interesse completamente nuovi.

Essendo, per imprescindibili esigenze di organizzazione, la partecipazione dei concorrenti limitata a 50 (di cui trenta del Regno, dieci della colonia e dieci stranieri) la gara sarà ad inviti.

Fin d'ora è dato sapere che hanno chiesto di partecipare alla gara tripolina Speicher, Lapebie, Bulla e Dictus- oltre numerosi nostri corridori fra i quali sono Guerra, Olmo, Bovet, Rimoldi, Mara, Vignoli, Gestri, Cipriani, Rogora, Camusso, Cazzulani, Canavesi, Canazza, Battesini, Bergamaschi, Minasso e Andretta. Non è esclusa anche la partecipazione di Binda.

Il numero delle tappe del Giro è stato ridotto in confronto all'anno scorso, ma in compenso è stato allungato il percorso di ognuna, rendendole più severe; nè vi saranno giornate di riposo. Il percorso totale sarà di Km. 829, suddiviso nelle seguenti tappe: 1.a Tripoli-Zuara, Km. 113; 2.a Zuaria-Garian, Km. 180; 3.a Garian-Homs Km. 225; 4.a Homs-Misurata, Km. 91, a cronometro; 5.a Misurata-Tripoli, Km. 220.

SPORTS INVERNALI

La Coppa d'oro Mussolini si disputerà al Mottarone

ROMA, 20 pom.

Si è recato in questi giorni a Mottarone Stresa l'allenatore federale Keilleberg per provvedere alla modificazione del trampolino colà esistente.

I lavori di sistemazione del trampolino sono stati iniziati secondo le direttive dell'allenatore della Fisi. Essi verranno condotti a termine entro l'anno. Verso Natale si potrà contare su di un nuovo trampolino perfetto che permetterà salti di 40-45 metri.

Lo Sci Club Mottarone organizzerà nei giorni 22, 24 e 25 febbraio, una gara internazionale di altissimo interesse, la Coppa d'oro Mussolini. Le manifestazioni comprenderanno gare di fondo e salto e una di discesa a slalom. Per la gara di discesa e salto Killberg ha già scelto il percorso che verrà tracciato su terreno pianeggiante con un dislivello di 350 di metri. Il secondo sarà di 16-18 chilometri circa.

Il distintivo d'onore ai militari mutilati e feriti in servizio

ROMA, 20 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che riguarda l'istituzione di distintivi d'onore per feriti, mutilati e deceduti per causa di servizio.

Il decreto stabilisce che di questo speciale distintivo potranno fregiarsi i militari del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica, della Regia Guardia di finanza ed il personale della M.V.S.N. e sue specialità che abbiano riportato in servizio per causa di servizio, ma non per fatti di guerra, ferite o lesioni con esiti gravi di mutilazioni o di permanenti alterazioni nella funzionalità d'organi importanti.

Le inondazioni in California

SAN FRANCISCO, 20 pom.

Per le inondazioni provocate a San Francisco ed a Los Angeles dalla tempesta che ha imperversato sulle coste del Pacifico, si deplorano 14 morti. Nella baja di San Francisco tre pescatori sono annegati.

✠

RINGRAZIAMENTO

Il Rev.mo Capitolo, le Rev.de Suore e Convittrici dell'Ospizio Zalivani, la Congregazione di Carità, i parenti, nell'impossibilità di farlo per iscritto, ringraziano tutti coloro che sono intervenuti, od in qualsiasi altra maniera hanno voluto onorare la memoria del compianto

Monsignor Cav. Luigi Brusafin

Treviso, 19 Novembre 1934-XIII.



UN TRIONFO OSRAM

Dopo anni di assidue ricerche nei laboratori OSRAM un importante successo nel campo delle lampade elettriche è stato realizzato con la creazione del filamento a **doppia spirale.**

Con tale filamento le lampade brevettate OSRAM D a **doppia spirale** emettono a pari consumo fino al 20% di maggior luce in confronto alle lampade OSRAM di precedente costruzione e fino al 50% rispetto a certe lampade di basso prezzo.

Usate quindi le lampade OSRAM D ed avrete molta luce con poco consumo.

OSRAM

1a

BANCA CATTOLICA VERONESE

(Società An. Cooperativa fondata nell'anno 1895)

VERONA — Sede ed Ufficio cambio — VERONA

Agenzia di Città in « QUARTIERE VENEZIA ». — Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - Badia Calavena - Bardolino Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà Ronco dall'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Emette assegni pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

"Finalmente!" così si esprime il Prof. A. Serra Direttore dell'Ospedale di Bologna BENITO MUSSOLINI che, avendolo esperimentato, ne fa largo impiego.

IL RISULTATO DI LUNGHI STUDI

L'Jodio è il Re dei rimedi: basta sapersene servire

DISINFETTA VIVIFICA STERILIZZA

VIVIODO IODIO NASCENTE

IN COMPRESSE

ASSOLUTAMENTE PRIVO DI ALCOOL E DI ACIDO IODIDRICO

IL PIÙ ECONOMICO ED EFFICACE PREPARATO DI IODIO

L'UNICO CHE SI PUO AVERE SOTTOMANO IN OGNI MOMENTO SENZA PERICOLO DI SPORCARSI

1 Tubetto con 30 compresse costa solo L. 5,70

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

DEPOSITO GENERALE

BOLOGNA - Via Castiglione, 113

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173